

37.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980.

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

## INDICE

	PAG.	PAG.
ABBATANGELO: Per l'adozione di iniziative volte ad acquisire il molo San Vincenzo, attualmente utilizzato dalla marina militare, al porto di Napoli (4-02252) (risponde SIGNORELLO, <i>Ministro della marina mercantile</i> ).	1656	comuni della provincia di Salerno (4-03240) (risponde CAPRIA, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i> ). 1659
AMARANTE: Per il ripristino dell'erogazione delle pensioni agli aventi diritto di Faiano (Salerno) presso il locale ufficio postale (4-00352) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	1656	AMARANTE: Sulle misure adottate per garantire una sede adeguata, anche sotto il profilo igienico, all'istituto professionale femminile di Stato ubicato in Irno (Salerno) (4-03257) (risponde SARTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ). 1659
AMARANTE: Per l'istituzione di un distaccamento dei vigili del fuoco nel comune di Sala Consilina (Salerno) (4-00355) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i> ).	1657	AMICI: Per il recapito giornaliero della corrispondenza alle famiglie insediate nel nuovo quartiere di abitazioni economiche e popolari sorto in località Grutti del comune di Ceccano (Frosinone) (4-00920) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ). 1660
AMARANTE: Sullo stato di attuazione dei singoli punti previsti dall'accordo stipulato tra i rappresentanti dell'ENI, delle manifatture cotoniere meridionali e dei sindacati (4-02550) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	1658	AMODEO: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire il riconoscimento del servizio prestato dalle insegnanti di scuola materna alle dipendenze dei patronati o di altri enti (4-02200) (risponde SARTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ). 1661
AMARANTE: Sull'interruzione dell'erogazione dell'acqua potabile a Licusati frazione di Camerota e in altri		AMODEO: Per l'inserimento nel provvedimento sulla sistemazione dei precari della scuola dei capitani di lungo corso docenti negli istituti nautici (4-03606) (risponde SARTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ). 1661

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

PAG.	PAG.
<p>ANDÒ: Per l'effettuazione della fermata, presso la stazione di Giarre-Riposto (Catania), dei treni <i>Frecchia del Sud</i> Siracusa-Brennero, rapido <i>Aurora</i> e Siracusa-Roma e sui motivi per i quali l'accelerato Messina-Taormina non arriva a Giarre (4-01621) (risponde FORMICA, <i>Ministro dei trasporti</i>).</p>	<p>CARLOTTO: Per un intervento volto ad eliminare il disservizio in atto presso la segreteria comunale consorziale di Crissolo-Ostana (Cuneo) (4-01608) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i>).</p>
1663	1667
<p>BAGHINO: Sui motivi per i quali la amministrazione comunale di Castagneto Carducci (Livorno) non ha corrisposto alcuna liquidazione al dipendente Giglione Gengis, oggi deceduto (4-02439) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i>).</p>	<p>CARLOTTO: Per l'adozione di provvedimenti atti ad eliminare « le zone televisivamente buie » dall'intero territorio nazionale (4-01716) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>
1664	1667
<p>BARACETTI: Sul mancato invio, da parte del consolato generale d'Italia a Buenos Aires, di un documento attestante la permanenza in Argentina, per motivi di lavoro, del signor Luigi Zanel (4-02368) (risponde DELLA BRIOTTA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>).</p>	<p>CASALINUOVO: Sulla sostituzione di Renato Panella dall'incarico ricoperto presso la direzione provinciale delle poste di Catanzaro a causa delle assenze fatte per il periodo in cui ha fatto parte, quale giudice popolare, della Corte di assise di Catanzaro (4-02930) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>
1664	1668
<p>BOZZI: Sulle presunte dichiarazioni sul terrorismo rilasciate dall'ambasciatore d'Italia in Argentina (4-03410) (risponde ZAMBERLETTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>).</p>	<p>CATTANEI: Sui motivi per i quali il professor Salvatore Attanasio, insegnante abilitato ITI dal 1° ottobre 1975 a tutt'oggi per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi speciali di scuola media statale per sordomuti presso la scuola media Doria di Genova, non è stato incluso nelle classi di concorso previste dal decreto ministeriale 2 marzo 1972 (4-01746) (risponde SARTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>
1665	1669
<p>CARLOTTO: Per l'adozione di provvedimenti volti a prevenire i numerosi furti di bestiame che si verificano in provincia di Cuneo, e sul numero delle persone arrestate e condannate per tale reato (4-01524) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i>).</p>	<p>CERIONI: Per la ricostruzione della carriera delle maestre di scuole materne statali del ruolo ordinario (4-01690) (risponde SARTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>).</p>
1665	1670
<p>CARLOTTO: Per l'adozione di provvedimenti volti a rendere più sollecita e adeguata l'emissione delle autorizzazioni agli autotrasportatori che effettuano viaggi in Francia (4-01525) (risponde FORMICA, <i>Ministro dei trasporti</i>).</p>	<p>CERQUETTI: Sullo sciopero dei tecnici del controllo degli aeroporti milanesi in occasione dello sciopero generale del 15 gennaio 1980 (4-02400) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i>).</p>
1665	1671

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

	PAG.		PAG.
CONTE CARMELO: Per il mantenimento dei livelli occupazionali e produttivi alla MCM di Nocera Inferiore (Salerno) (4-02300) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	1671	FIORET: Sulle ragioni per le quali la direzione generale delle pensioni del Ministero della difesa non ha provveduto alla liquidazione della pensione privilegiata ordinaria ed equo indennizzo a favore del colonnello dei carabinieri Ferruccio Cossutta (4-02827) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	1677
CONTU: Sui provvedimenti che si intendono adottare per provvedere di un maggior numero di militi la caserma dei carabinieri di Escolca (Nuoro) (4-02132) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i> ).	1673	FOTI: Sullo stato di inefficienza in cui versa il servizio di protezione civile e antincendio della città e della provincia di Siracusa e per un intervento volto a far sì che il servizio riacquisti un alto grado di efficienza (4-01488) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i> ).	1677
COSTAMAGNA: Sul numero dei giornalisti della RAI che percepiscono uno stipendio per collaborazioni o consulenze (4-00911) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	1673	FRANCHI: Sulle circostanze della morte del soldato di leva Enzo Casagrande e sul comportamento a riguardo delle autorità militari (4-01367) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	1679
COSTAMAGNA: Sull'opportunità di istituire una sede universitaria a Vercelli (4-03066) (risponde SARTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	1673	FRANCHI: Sull'arresto di alcuni giovani missini che erano rimasti vittime di un'aggressione da parte degli autonomi il 7 novembre 1979 a Padova (4-01565) (risponde ROGNONI, <i>Ministro dell'interno</i> ).	1679
COVATTA: Per il rispetto, da parte del preside della scuola media Carducci di Piacenza, della legge 16 giugno 1977, n. 348, concernente la utilizzazione dei docenti di educazione tecnica (4-03311) (risponde SARTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	1674	GARAVAGLIA MARIA PIA: Sulle limitazioni di accettazione dei treni merci provenienti dalla Baviera e diretti in Italia (4-03097) (risponde FORMICA, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	1680
FERRARI MARTE: Sull'esclusione del rappresentante della FILEF del Comitato consolare di Adelaide in Australia (4-02616) (risponde DELLA BRIOTTA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	1675	GAROCCHIO: Sulla veridicità della dichiarazione attribuita dalla <i>France Presse</i> al dottor Umberto Bozzini, ambasciatore italiano in Argentina, in merito ad un atteggiamento da parte dell'Italia, più comprensivo nei confronti dell'Argentina a seguito della esperienza del terrorismo nazionale (4-03487) (risponde ZAMBERLETTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	1681
FIORET: Per l'adozione di provvedimenti volti ad ovviare alle difficoltà di comunicazioni telefoniche tra la regione Friuli Venezia-Giulia e la repubblica jugoslava (4-02419) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	1676		

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

	PAG.		PAG.
GUARRA: Sulla presunta sospensione, da parte della Cassa per il mezzogiorno, del finanziamento per la istituzione a Salerno di un centro ittico per la lavorazione e conservazione del tonno e del pesce azzurro (4-02977) (risponde CAPRIA, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i> ).	1682	PANI: Sulle assunzioni temporanee per cambio ferie effettuate dal compartimento postale di Cagliari (4-00524) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	1686
LA GANGA: Per l'ampliamento degli organici degli uffici della motorizzazione civile del Piemonte e della Valle d'Aosta (4-01833) (risponde FORMICA, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	1683	PARLATO: Sul bilancio della società Italcable (4-02137) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	1687
MALFATTI: Sull'opportunità di una ricapitalizzazione della società Terni (4-03385) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	1683	PARLATO: Sull'iscrizione al bilancio della cifra degli aerei componenti la flotta ALITALIA (4-02138) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	1689
MAMMI: Sui ritardi e gli errori che si verificano nel trasporto di merci a mezzo ALITALIA, con particolare riferimento all'invio ad Amman (Giordania) di materiale elettrico destinato invece a Jeddah (Arabia Saudita) e sull'incidenza del pagamento dei relativi danni sul bilancio della compagnia (4-00128) (risponde FORMICA, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	1684	PARLATO: Sugli azionisti che detengono il 39,89 per cento del capitale sociale della Società italiana sistemi informativi elettronici, sulla specifica attività dell'azienda, sull'organico del personale direttamente dipendente, sui clienti per ordine di importanza e sui contratti con essi stipulati con gli importi relativi (4-02150) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	1699
MARZOTTO CAOTORTA: Sulla sospensione dei corsi di specializzazione presso la scuola di neuropsichiatria infantile esistente all'università di Milano (4-02733) (risponde SARTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	1685	PARLATO: Sul rifiuto dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco (Napoli) di concedere ai lavoratori che ne facciano richiesta per urgenti e gravi necessità, di un acconto sulla liquidazione e sulla concessione di prestiti ad alto tasso di interesse (4-02308) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	1701
PALLESCHI: Sulla decisione assunta dall'amministrazione delle poste di far servire la popolazione di alcune frazioni del comune di Monte San Giovanni Campano (Frosinone) dall'ufficio postale di Chiaiamari al posto di quello più comodo del capoluogo (4-01554) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	1685	PARLATO: Sulle sperequazioni normative e retributive vigenti per i dipendenti della Saveco di Nola (Napoli) (4-02463) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	1701
		PARLATO: Per un intervento nei confronti dell'ambasciatrice del Giappone in Italia volto a far cessare	

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

	PAG.		PAG.
la strage di delfini in atto nell'isola di Iki (4-02964) (risponde GUNNELLA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	1702	SANTAGATI: Sull'opportunità, da parte del Ministro delle poste quale membro di un governo dimissionario, di insistere sull'aumento del canone televisivo (4-02994) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	1706
PARLATO: Sull'opportunità di realizzare il palazzo dei congressi di Napoli nell'area dell'ente mostra d'oltremare e sulla gestione di tale ente (4-03181) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	1702	SOSPURI: Sulla mancata realizzazione, a venti anni dall'inizio dei lavori, della sistemazione degli impianti ferroviari di Pescara (4-02955) (risponde FORMICA, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	1707
PASTORE: Sulla insufficiente ricezione dei programmi televisivi nel comune di Nasino (Savona) (4-02133) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	1703	SUSI: Per un intervento volto ad accelerare l'iter della legge sul riordinamento della giustizia amministrativa per ovviare alla grave situazione esistente in alcuni tribunali amministrativi regionali, con particolare riferimento a quello dell'Abruzzo (4-01671) (risponde BRESSANI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> ).	1709
PERNICE: Sull'interruzione, a causa del maltempo, dei collegamenti marittimi fra Sicilia e isole minori e per l'utilizzazione di aerei militari per garantire rifornimenti di prima necessità (4-02107) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	1703	TATARELLA: Sullo stato della pratica di liquidazione dell'equo indennizzo del signor Giuseppe Pentasuglia di Trani (Bari) (4-02643) (risponde LAGORIO, <i>Ministro della difesa</i> ).	1710
ROSSINO: Sui motivi della mancata realizzazione, da parte dell'INSICEM di Pozzallo (Ragusa) del previsto impianto per la produzione di cemento (4-00654) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	1704	TEODORI: Sulla mancata definizione, da parte del Ministero della pubblica istruzione, del ricorso presentato dal padre dell'alunno Giovanni Coppola relativamente alla non ammissione del figlio alla terza classe presso la scuola media statale Nobel di Roma (4-03194) (risponde SARTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	1710
ROSSINO: Per un intervento presso la SIP di Ragusa, affinché evada la imponente domanda di utenze telefoniche accumulate (4-01960) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	1705	VALENSISE: Per l'installazione di un ripetitore che consenta la ricezione di tutti i programmi televisivi agli abitanti di Samo di Calabria (4-02901) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	1710/1
RUSSO RAFFAELE: Sull'esclusione dell'immissione in ruolo delle maestre di scuola materna, che hanno prestato servizio nei posti vacanti ricavati dalle ore eccedenti l'orario previsto per le titolari di sezione (4-03446) (risponde SARTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	1705		

ZARRO: Per un'inchiesta sulla vicenda del professor D'Andrea, ordinario di matematica e fisica presso il liceo scientifico R. Caccioppoli di Napoli, sottoposto a visita medica collegiale e a 60 giorni di forzato riposo, senza averlo mai richiesto (4-02963) (risponde SARTI, *Ministro della pubblica istruzione*).

1710/2

ABBATANGELO E PARLATO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se non ritenga di intervenire urgentemente per risolvere il grosso problema del porto sussidiario di Napoli, evitando con il suo interessamento le solite lungaggini burocratiche tra il consorzio del porto di Napoli e la marina militare, attuale destinataria del molo San Vincenzo. Detto porto sussidiario servirebbe a creare una struttura importantissima per l'attracco e la sistemazione delle navi che operano i collegamenti tra Napoli, Ischia, Capri, Procida e che serve un numero altissimo di utenti, pendolari e turisti e che attualmente si vedono ristrette al solo molo Beverello ed al lungomare Caracciolo, quest'ultimo esposto alle intemperie non avendo innanzi nessuna scogliera o molo frangiflutti, come dimostra l'affondamento di un aliscafo durante i marosi di questi ultimi giorni. (4-02252)

RISPOSTA. — Il consiglio direttivo del consorzio autonomo del porto di Napoli, nella seduta del 30 ottobre 1979 ha tra l'altro discusso in merito ad una variante del piano regolatore del porto di Napoli 1958 relativa alla costruzione di un porto sussidiario a S-W del molo San Vincenzo per i collegamenti con le isole e le località costiere dei golfi di Napoli, Salerno e Policastro.

Al termine della discussione il consiglio direttivo ha deliberato la costituzione di una apposita commissione col compito di esaminare l'intera problematica.

Successivamente il consiglio direttivo ha autorizzato detta commissione a pren-

PAG.

dere contatti preliminari con le amministrazioni regionali, comunali e della sovrintendenza ai beni ambientali e con le competenti autorità militari per l'esame del progetto di massima.

A seguito di un incontro con il comandante in capo del dipartimento del Basso Tirreno, la predetta commissione ha chiesto ed ottenuto dal consiglio direttivo stesso, l'autorizzazione a dare all'architetto Edoardo Vittoria, all'ingegner Marino De Luca ed al professor Eduardo Benassai, l'incarico, da regolarsi a mezzo convenzione, della redazione di un avamprogetto del porto sussidiario, e di contattare la sovrintendenza ai beni ambientali e culturali, il comune di Napoli e la regione Campania, al fine dell'acquisizione dei relativi pareri.

Il consiglio direttivo nell'approvare la surriportata proposta ha invitato la commissione ad incontrarsi con i suddetti professionisti, prima di redigere la convenzione, e ad includere, nella convenzione stessa, lo studio del modello matematico per la redazione dell'opera di cui trattasi.

*Il Ministro:* SIGNORELLO.

AMARANTE. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza del malcontento esistente tra i numerosi pensionati della frazione « Faiano » del comune di Pontecagnano-Faiano i quali, da alcuni mesi, per riscuotere la pensione, sono costretti a recarsi presso l'ufficio postale, notevolmente distante, di Pontecagnano; per sapere per quale motivo i mandati di pagamento per i pensionati di Faiano non vengono più inviati all'ufficio postale di Faiano ma a Pontecagnano; per sapere, infine, se non ritenga di far comunque ripristinare l'erogazione delle pensioni in favore dei pensionati di Faiano presso il locale ufficio postale evitando il profondo disagio ed il giusto malcontento di tanti pensionati. (4-00352)

RISPOSTA. — Dagli accertamenti effettuati a cura della competente direzione

compartimentale delle poste e delle telecomunicazioni per la Campania, è risultato che i dipendenti uffici delle poste e delle telecomunicazioni hanno operato in perfetta osservanza delle procedure e delle disposizioni che regolano i pagamenti delle pensioni INPS.

Non essendo stato possibile individuare i pensionati che si trovano nella situazione rappresentata dall'interrogante, il funzionario inquirente ha ritenuto di attribuire l'eventuale disservizio a due ordini di cause.

La prima, riferibile ai pensionati stessi, consiste nel fatto che non sempre indicano esattamente l'ufficio delle poste e delle telecomunicazioni presso il quale intendono riscuotere la pensione; la seconda, è dovuta a disfunzioni dell'apparato organizzativo dell'INPS, i cui organi, in sede di rinnovo annuale degli ordinativi di pagamento, non sempre tengono conto che taluni dei predetti ordinativi nel corso dell'anno precedente, in conformità delle richieste degli intestatari, avrebbero dovuto essere inviati per il pagamento ad altro ufficio postale.

Si assicura, comunque, che l'Amministrazione non mancherà di sensibilizzare ancora una volta la Direzione generale dell'INPS sulla necessità che vengano adottate tutte le misure del caso affinché le richieste di trasferimento ad altro ufficio postale dei pensionati vengano scrupolosamente soddisfatte.

*Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:* DARIDA.

AMARANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso: a) che fin dal 1962 il comune di Sala Consilina ha richiesto la istituzione di un distaccamento dei Vigili del fuoco e che tale richiesta è stata ancora una volta ripresentata dall'Amministrazione comunale in data 20 gennaio 1979; b) che sia nel comune di Sala Consilina sia nella più ampia zona del Vallo di Diano si sono spesso verificate in questi anni situazioni che hanno ampiamente dimostrato la validità della richiesta avanzata; c) che lo stesso Mini-

stero aveva espresso, già nel 1962, parere favorevole alla istituzione del richiesto distaccamento; d) che il comune di Sala Consilina con la delibera di Giunta del 20 gennaio 1979 ha dichiarato di volersi far carico di tutti gli oneri ad esso spettanti per la richiesta istituzione del Distaccamento — se non ritenga di istituire il Distaccamento dei Vigili del fuoco nel comune di Sala Consilina a servizio dell'intero Vallo di Diano; per sapere, inoltre, entro quale periodo si ritiene di poter provvedere alla istituzione del suddetto distaccamento. (4-00355)

RISPOSTA. — La giunta municipale di Sala Consilina, con una deliberazione del gennaio 1979, ha richiesto la realizzazione del distaccamento, dichiarandosi pronta a mettere a disposizione i locali e le relative attrezzature.

Anche nei riguardi di questa ulteriore richiesta questo Ministero ha dovuto rappresentare che, nonostante il migliore intendimento, era nell'impossibilità di adottare una favorevole determinazione a causa della persistenza di una situazione generale di inadeguatezza di personale, di macchinari, attrezzature, impianti e materiali tecnici.

Per quanto riguarda la situazione di carenza dei mezzi, si precisa che è stato ritrasmesso al Senato, per l'esame (atto 314-B), il disegno di legge contenente provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del corpo nazionale dei vigili del fuoco, dopo essere stato approvato, con modificazioni, dalla II Commissione della Camera dei deputati in sede legislativa.

In merito, poi, alla situazione di deficienza degli organici del personale, si informa che i contatti tra Governo e rappresentanze sindacali, aventi ad oggetto l'aumento di tali organici, si sono conclusi con la sottoscrizione, avvenuta il 13 marzo 1980, di un protocollo di accordo che prevede, per i vigili, l'ampliamento di complessive 3 mila unità, ripartite in ragione di mille unità per ciascuno degli anni 1981, 1982 e 1983, e, per i tecnici, l'aumento di 300 unità, divise in 100

unità per ciascuno degli anni sopra citati.

Nella prospettiva che con tali iniziative si possa realizzare un migliore assetto di tutti i servizi del corpo nazionale dei vigili del fuoco, si assicura che la segnalata esigenza dell'attivazione del distaccamento dei vigili del fuoco di Sala Consilina, è tenuta nella più attenta considerazione da parte di questa Amministrazione.

*Il Ministro:* ROGNONI.

AMARANTE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che nel luglio 1979 presso la prefettura di Salerno fu stipulato un accordo tra i rappresentanti dell'ENI, delle Manifatture Cotoniere Meridionali e dei sindacati per la salvaguardia e lo sviluppo, anche attraverso la creazione di aziende alternative, dei livelli occupazionali nel suddetto complesso Manifatture Cotoniere Meridionali — lo stato di attuazione dei singoli punti previsti nel suddetto accordo;

per conoscere, in particolare, la denominazione, l'ubicazione, l'indirizzo produttivo, il grado di partecipazione azionaria pubblica dei nuovi insediamenti industriali previsti nel citato accordo del luglio 1979 nonché l'occupazione prevista in ciascuna azienda ed i tempi di realizzazione dei livelli occupazionali medesimi;

per conoscere, inoltre, i livelli occupazionali attualmente esistenti nei singoli stabilimenti delle Manifatture Cotoniere Meridionali ubicati nei comuni di Angri, Nocera Inferiore e Salerno. (4-02550)

RISPOSTA. — Il piano di ristrutturazione Lanerossi 1978-82 prevedeva, per il risanamento della MCM, la chiusura della vecchia filatura di Nocera e una riduzione di circa 450 posti di lavoro mediante il blocco del *turover*.

Allo scopo di evitare conseguenze negative nei livelli di occupazione della zona derivanti dall'applicazione di tale programma, fu siglato un accordo con le organizzazioni sindacali, con il quale l'ENI si è

impegnato a ricostituire gli equilibri occupazionali attraverso la realizzazione di iniziative alternative.

A seguito dei contatti svoltisi con operatori privati, alcune di dette iniziative sostitutive sono state individuate dall'ENI ed altre sono in via di individuazione: tali iniziative, che prevedono la compartecipazione di imprenditori privati, sono:

1) stabilimento per la filatura e tessitura dell'amianto e per la produzione di articoli in amianto-gomma.

In data 11 ottobre 1979 è stato acquisito il 50 per cento del pacchetto azionario della società per azioni Bender e Martiny di Nole Canavese. La società ha già predisposto lo studio di fattibilità per la costruzione di un nuovo stabilimento nell'agro nocerino, per il quale sono già stati acquisiti i terreni nell'area del comune di Siano.

Gli investimenti occorrenti sono stimati in circa lire 3 miliardi: l'occupazione prevista è di oltre 100 unità.

2) Produzione di monofili di polietilene e polipropilene per cordami, per reti da pesca e per diagrammi per oleifici.

Il 30 ottobre 1979 è stata costituita, con la partecipazione paritetica dei Fratelli Buracci, la società per azioni Buraccisud che dovrà realizzare un investimento di lire 2,5 miliardi con una occupazione di circa 50 unità.

La società ha già predisposto lo studio di fattibilità ed ha in corso trattative per l'acquisizione dei terreni su cui realizzare un nuovo stabilimento nel comune di Mercato Sanseverino.

3) Produzione di componenti meccanici per caldaie a vapore, ciclitermici e forni petrolchimici.

Il 23 novembre 1979 la giunta dell'ENI ha approvato l'iniziativa, in *partnership* con la società per azioni Fontana di Milano, che prevede la costituzione paritetica di una nuova società.

La Fontana società per azioni sta predisponendo lo studio di fattibilità ed ha

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

già individuato i terreni su cui realizzare il nuovo stabilimento.

L'investimento per la prima fase è previsto in lire 2 miliardi e darà luogo ad un'occupazione di 50 unità.

Per quanto riguarda l'andamento della MCM si fa presente che a seguito di alcuni interventi nel settore commerciale e alla chiusura, per ora parziale, della vecchia filatura di Nocera, si è registrata una inversione di tendenza dei conti economici della azienda.

L'Azienda ha chiuso, infatti, l'esercizio 1979 con una perdita di 14 miliardi di lire, ancora molto elevata, ma notevolmente inferiore a quella registrata nel 1978 di 24 miliardi di lire.

Alla data del 31 marzo 1980, l'organico della società è di 2.187 unità, di cui 1.847 operai, 327 impiegati e 13 dirigenti.

Le persone poste in Cassa integrazione guadagni in relazione alla ristrutturazione e riconversione sono 238.

In particolare, per le singole unità produttive, la situazione è la seguente:

	Personale in organico	Cassa integrazione guadagni
Nocera . . . .	928	213
Angri . . . .	773	8
Salerno . . . .	486	17

*Il Ministro:* DE MICHELIS.

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e ai Ministri della sanità e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che nella frazione Licusati del comune di Camerota si è verificata una interruzione, durata addirittura un mese, nell'erogazione dell'acqua potabile; che detta interruzione è avvenuta in una zona nella quale la rete fognaria è assolutamente inadeguata o addirittura inesistente e nella quale lo scorso anno si sono verificati ben cinquanta casi di epatite virale —:

1) quali indagini sono state svolte per accertare le cause, contingenti e strut-

turali, della attuale e delle precedenti, spesso ricorrenti, interruzioni nel rifornimento idrico verificatesi nel suddetto comune e in altri comuni della zona cilentana della provincia di Salerno sia in periodi di presenza turistica, sia in periodi nei quali, come nel caso attuale, detta presenza ancora non si è manifestata;

2) quale comportamento hanno assunto, nel corso dell'attuale prolungata interruzione nel rifornimento idrico, le autorità sanitarie, le autorità amministrative e gli organi del consorzio degli acquedotti del cilento, consorzio al quale è affidata dalla Cassa per il Mezzogiorno la costruzione e la gestione degli acquedotti della zona;

3) quali iniziative sono state assunte o si intendono assumere da parte dei Ministri interessati per assicurare la regolare erogazione dell'acqua potabile ai cittadini di Camerota e degli altri comuni cilentani nonché ai numerosi turisti che tra breve affluiranno nella zona. (4-03240)

RISPOSTA. — L'acquedotto per l'approvvigionamento idrico della frazione Licusati di Camerota non è stato finanziato dalla Cassa per il mezzogiorno, per cui il problema non rientra fra le attribuzioni del cennato istituto.

*Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:* CAPRIA.

AMARANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che l'ufficiale sanitario del comune di Salerno nei giorni scorsi ha dichiarato inagibile per motivi igienici la maggior parte delle aule dell'istituto professionale femminile di Stato ubicato in Irno —

quali iniziative siano state adottate per assicurare una sede adeguata, anche sotto il profilo igienico, al suddetto istituto e agli altri istituti della città e della provincia di Salerno attualmente allocati in sedi non adeguate. (4-03257)

RISPOSTA. — Le aule dichiarate inagibili dell'istituto professionale femminile, sito in via Irno di Salerno, sono state trasferite in adeguati locali, tempestivamente reperiti dal sindaco di quel comune, presso l'ex seminario regionale Pio XI, ove attualmente si svolge l'attività didattica ed amministrativa dell'istituto, in attesa di più idonea sistemazione.

Tenuto conto, per altro, che presso il citato edificio ha trovato definitiva ubicazione anche il locale liceo artistico, il provveditore agli studi di Salerno, al fine di evitare ogni confusione logistica, ha invitato la competente amministrazione comunale a dare una sistemazione adeguata e funzionale ad entrambe le istituzioni.

Lo stesso provveditore agli studi ha assicurato, per quanto si riferisce alle condizioni di altri istituti della città e della provincia, di essere più volte intervenuto presso gli enti locali obbligati per legge alla fornitura degli edifici scolastici, affinché promuovano le iniziative più appropriate, sia in relazione all'adattamento dei locali utilizzati in modo, precario, sia per quanto attiene agli adempimenti per la costruzione di nuove opere.

Interventi del genere vengono compiuti dal responsabile dell'ufficio scolastico provinciale, sistematicamente, al termine delle annuali attività didattiche.

Per molte delle istituzioni, cui ha fatto riferimento l'interrogante, sono state, comunque, già programmate e finanziate nuove opere con gli interventi, in materia di edilizia scolastica, previsti dalla legge n. 412 del 1975 — con il primo ed il secondo programma — nonché lavori di completamento, finanziati con la legge statale del 28 luglio 1967, n. 641.

Per quanto riguarda, in particolare, la città di Salerno, gli interventi previsti dalle leggi suddette hanno consentito di avviare i lavori per l'istituto tecnico De Martino, per quello industriale Avogadro e per l'edificio destinato all'istituto tecnico femminile, già in fase di ultimazione; è inoltre prossimo l'appalto dei lavori per il secondo liceo scientifico.

*Il Ministro:* SARTI.

AMICI E DE GREGORIO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

1) se intende intervenire con sollecitudine per risolvere il problema del recapito giornaliero della corrispondenza ad oltre 146 famiglie insediate, dal maggio scorso, nel nuovo quartiere di abitazioni economiche e popolari sorto in località Grutti del Comune di Ceccano (Frosinone);

2) se è a conoscenza che da circa cinque mesi questi cittadini non riescono ad ottenere né la normale posta, né gli espressi, né i telegrammi, subendo così gravi disagi e, a volte, irreparabili danni;

3) se è a conoscenza inoltre che le ripetute sollecitazioni e proteste degli interessati e del Comune di Ceccano non hanno dato alcun risultato a causa — secondo gli uffici competenti — della mancanza di accertamenti che dovrebbe fare il comparto ministeriale attraverso l'invio in zona di appositi ispettori;

4) se non ritiene opportuno predisporre l'immediato invio degli ispettori del comparto e nel frattempo, per andare incontro alle esigenze di quelle popolazioni, autorizzare un'ora di lavoro straordinario ad un portalettore per la distribuzione almeno della posta giornaliera. (4-00920)

RISPOSTA. — La direzione compartimentale delle poste del Lazio venuta a conoscenza, nel giugno 1979, che in località Pesciata, denominata anche Grutti, sita nel comune di Ceccano, a ridosso della via Grottina, l'Istituto autonomo case popolari aveva proceduto all'assegnazione di numerosi alloggi (oltre 100), ha disposto tempestivi accertamenti al fine di estendere il servizio di recapito della corrispondenza anche alla citata località.

Sulla base dei risultati acquisiti a seguito delle indagini si è provveduto a riorganizzare il servizio di recapito in quel comune e con effetto dal 1° maggio 1980 la località Grutti è stata inclusa nell'itinerario d'obbligo del portalettore dell'ot-

tava zona, comprendente il nuovo agglomerato urbano.

Non va inoltre sottaciuto che, nelle more degli accertamenti disposti, la situazione è stata fronteggiata con l'assunzione di un agente straordinario.

*Il Ministro:* DARIDA.

AMODEO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda dare ai Provveditorati agli studi precise e sollecite direttive ai fini del riconoscimento del servizio prestato dalle insegnanti di scuola materna alle dipendenze dei patronati o di altri enti. Le predette insegnanti, pur avendo superato i corsi abilitanti nel 1978, sono a tutt'oggi in attesa di vedere riconosciuto tale servizio che per molte di esse risale anche al 1948, mentre con decisione n. 1628 in data 23 gennaio 1978 il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole circa il riconoscimento dei servizi resi nelle scuole materne istituite dallo ente regione. (4-02200)

RISPOSTA. — Questo Ministero, nel contesto delle istruzioni impartite con la circolare del 19 marzo 1980, n. 85 — per l'attribuzione, in via provvisoria, dei trattamenti economici dovuti al personale della scuola a seguito dell'inquadramento nei nuovi livelli retributivi-funzionali — ha invitato i provveditori agli studi a procedere ad una prima sommaria ricostruzione di carriera a favore degli interessati, anche sulla base dell'eventuale servizio non di ruolo, valutabile a norma delle disposizioni vigenti.

Per quanto riguarda, in particolare, le insegnanti di scuola materna, cui ha fatto riferimento l'interrogante, è stato ricordato (note all'allegato 3, lettera c) della succitata circolare) che il servizio prestato nelle scuole materne gestite dagli enti pubblici è riconosciuto esclusivamente a favore di quelle interessate risultate vincitrici del primo concorso speciale, previsto dall'articolo 23 della legge 18 marzo 1968, n. 444, in conformità delle istruzioni

già impartite con la circolare ministeriale del 10 febbraio 1976, n. 36.

Le suddette precisazioni sono state ribadite in occasione delle ulteriori istruzioni impartite — per il riconoscimento dei servizi pre-ruolo e per le ricostruzioni di carriera nei confronti del personale della scuola — con la circolare ministeriale del 23 maggio 1980, n. 148.

*Il Ministro:* SARTI.

AMODEO. — *Ai Ministri della marina mercantile e della pubblica istruzione.* — Per sapere se siano a conoscenza che:

1) i capitani di lungo corso docenti, privi di titolo specifico, ma assunti per necessità negli istituti tecnici nautici in regolare servizio protratto più anni in qualità di supplenti annuali, ancora una volta sono stati ignorati dai recenti accordi per la sistemazione definitiva dei precari della scuola;

2) negli anni passati capitani di lungo corso sprovvisti di titolo specifico (laurea in scienze nautiche), per necessità della scuola sono stati nominati come commissari di esami di Stato di materie tecniche negli istituti nautici;

3) il 7 luglio 1978 da parte dell'IMCO (ONU) è stata approvata la convenzione internazionale sull'addestramento, i titoli professionali e il servizio di guardia dei naviganti e la quale stabilisce che « tutti i servizi in mare o nello speciale addestramento devono essere acquisiti attraverso compiti ed esercitazioni collegati ai doveri del servizio di guardia e svolti sotto la diretta supervisione di comandanti, ufficiali o qualificati membri dell'equipaggio »;

4) il rappresentante del Ministero della marina mercantile — direzione del lavoro marittimo, dottor Giannella, durante la XII sessione della sottocommissione IMCO (ONU) che trattava argomenti di addestramento e qualificazione di equipaggi, ha ringraziato per collaborazione avuta il capitano Giorgio Calza della società di navigazione SNAM, settore addestramento, mentre i capitani di lungo corso che insegnano negli istituti nautici vengono li-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

enziati ogni 8 settembre per essere riassunti in servizio per necessità della scuola il 9 settembre dello stesso anno;

5) nella recente conferenza del professor capitano Decio Lucano, direttore di *Vita e Mare* e *L'automazione Navale*, membro del Collegio Nazionale dei Capitani marittimi, tenuta il 2 aprile 1980 nell'aula magna del Consiglio nazionale delle ricerche di Roma è stata chiesta la soluzione del problema dei capitani docenti precari;

6) nel recente seminario su « Sicurezza ed evoluzione del trasporto via mare e problemi di inquinamento » autorizzato dal Ministero della pubblica istruzione e tenutosi nell'Istituto tecnico nautico di Torre del Greco (Napoli) dal 14 al 19 aprile 1980, Capitani di lungo corso italiani venuti da New York, in quanto dipendenti da società di navigazione americane, hanno tenuto lezioni teorico-pratiche come altri colleghi delle società Tirrenia e Siosa riscuotendo vivo consenso tra i docenti di navigazione ed arte navale presenti al simposio.

per conoscere se non ritengano di dare continuità di lavoro a quei Capitani di lungo corso docenti negli istituti nautici come supplenti annuali negli anni 1978-79 e 1979-80 inserendoli nel provvedimento sulla sistemazione dei precari.

(4-03606)

**RISPOSTA.** — Si osserva, preliminarmente, che il disegno di legge per la graduale eliminazione del cosiddetto precariato scolastico, predisposto negli scorsi mesi sulla base delle intese raggiunte con le organizzazioni sindacali prevede, in via di massima, l'immissione in ruolo del solo personale in possesso di determinati requisiti, ivi compreso il prescritto titolo di studio.

Non rientrano, pertanto, nelle ipotesi di soluzioni, previste con il succitato disegno di legge, quei docenti quali quelli cui ha fatto riferimento l'interrogante, sprovvisti dello specifico titolo di studio.

Per quanto concerne, in particolare, i capitani di lungo corso in servizio in qualità di docenti, presso gli istituti tecnici nautici, si precisa che gli interessati, per

effetto della maturità tecnica conseguita (diploma di aspirante al comando di navi mercantili) possono impartire soltanto determinati insegnamenti tecnico-pratici, secondo la disciplina sulle classi di abilitazione e di concorso, stabilita dal decreto ministeriale 2 marzo 1972.

Per l'esattezza le materie cui è possibile accedere con il predetto diploma sono le esercitazioni nautiche, previste dai vigenti orari e programmi nell'indirizzo per capitani (esercitazioni marinaresche, esercitazioni di meteorologia ed oceanografia; esercitazioni di navigazione).

Il fatto che, in qualche caso, docenti in possesso di diploma di istituto tecnico nautico (in luogo dello specifico diploma di laurea), siano stati nominati commissari di esame o abbiano avuto delle supplenze temporanee per l'insegnamento di materie teoriche, costituisce un evento eccezionalmente consentito dalle disposizioni vigenti, ma non certo sufficiente a preconstituire titolo per l'eventuale immissione in ruolo.

Per quanto concerne, in particolare, il conferimento di una supplenza di insegnamento ai docenti in possesso di un titolo di studio inferiore a quello richiesto, tale facoltà è attribuita ai presidi, a norma dell'annuale ordinanza ministeriale sugli incarichi e le supplenze, nel solo caso in cui risultino esaurite le graduatorie di istituto degli aspiranti a supplenze per il medesimo tipo di insegnamento e manchi, quindi, la possibilità di reperire personale fornito del titolo prescritto.

Così soltanto nell'ipotesi in cui non risulti possibile utilizzare — per la costituzione delle commissioni degli esami di maturità — personale in possesso dei requisiti richiesti, i provveditori agli studi sono autorizzati a fare ricorso, anche all'ultimo momento, all'opera di insegnanti che si dichiarino disponibili.

Tuttavia la eccezionalità e la temporaneità delle nomine di cui trattasi non possono giustificare una eventuale sistemazione in ruolo dei beneficiari delle nomine stesse, tenuto conto che l'insegnamento di materie caratterizzanti il corso di studi non può che essere impartito da docenti

in possesso di una preparazione di base a livello universitario, tale da assicurare, in via di massima, una efficace azione didattica.

Quanto sopra non impedirà, ad ogni modo, un adeguato approfondimento della questione nel contesto delle iniziative che si renderanno possibili a seguito della definizione del contratto relativo al personale della scuola, per il prossimo triennio.

*Il Ministro della pubblica istruzione:* SARTI.

ANDÒ. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza del gravissimo stato di disagio esistente tra i lavoratori pendolari e gli studenti della zona ionico-etnea, a causa della mancata fermata presso la stazione ferroviaria di Giarre-Riposto dei treni: 592/593 (Freccia del Sud), 596/597 (Siracusa-Brennero e viceversa), rapido Aurora 992/995 (Siracusa-Roma e viceversa).

L'interrogante fa infatti presente che tutti gli altri treni in transito per la stazione predetta effettuano regolare fermata. La richiesta delle collettività che normalmente usufruiscono della stazione di Giarre-Riposto — la quale serve un comprensorio con non meno di 150.000 abitanti — appare fondata non solo su considerazioni legate alla notevolissima attività economica della zona ionico-etnea, sia agricola che industriale, ma anche su altri elementi. Giarre e Riposto sono infatti centri scolastici di primaria importanza nella provincia di Catania; la popolazione scolastica dei due centri complessivamente è inferiore solo a quella del capoluogo. Evidentemente solo una minima parte di detta popolazione scolastica risiede nei due comuni di Giarre e Riposto; la gran parte proviene dai vari centri della zona ionico etnea e da alcuni comuni del messinese. Trattasi di studenti che per evidenti ragioni economiche privilegiano l'uso del treno.

Va altresì rilevato che centinaia di lavoratori pendolari della zona ionico etnea,

i quali lavorano a Catania o a Messina, sono costretti ad utilizzare mezzi di trasporto diversi da quelli ferroviari, a causa della mancata fermata a Giarre dei treni sopra indicati. Appare assolutamente contraddittorio, inoltre, non prevedere la fermata a Giarre Riposto di tutti i treni, se si considera che la locale stazione è capolinea della ferrovia circumetnea.

L'interrogante infine chiede di conoscere le ragioni per le quali l'accelerato 6715, debba coprire solo il tratto Messina-Taormina e viceversa e non arrivare fino a Giarre-Riposto, tenuto conto del fatto che già tutti i treni in transito fermano a Taormina. (4-01621)

RISPOSTA. — I treni rapidi 992 (ora 994) e 995 *Aurora* assicurano importanti collegamenti a lunghissimo percorso e, conseguentemente, si è reso necessario prevedere per essi un numero limitato di soste intermedie, per ottenere una migliore celerità di marcia.

Ad analoga funzione assolvono i treni espressi 592 e 593 *Freccia del sud* per i quali, tuttavia, è stato disposto che con decorrenza 1° giugno 1980 effettuino fermate per servizio viaggiatori nella stazione di Giarre-Riposto in via permanente, anziché solo in determinati periodi.

Inoltre, da parte dell'azienda delle ferrovie dello Stato, sarà esaminata la possibilità di assegnare, per il solo periodo dell'alta stagione estiva, a decorrere dall'orario estivo 1981, la sosta nella medesima località ai treni espressi 596 e 597 *Sicilia-Brennero/Venezia-Trieste*.

Quanto, invece, ai treni *Aurora*, le particolari specifiche funzioni di collegamenti rapidi a lungo percorso che ad essi competono non consentono di gravarne la marcia con l'assegnazione di nuove soste.

D'altra parte, l'eventuale sosta di detti treni rapidi non gioverebbe ai viaggiatori pendolari, studenti e lavoratori, sia per ragioni d'orario (il 994 e il 995 transitano dalla stazione di Giarre-Riposto, rispettivamente, alle 10,55 e alle 16,49), sia perché trattasi di utenti in genere muniti di biglietto ad abbonamento, titolo di viaggio

questo che non dà diritto all'accesso sui treni espressi e rapidi.

Quanto alle esigenze specifiche degli studenti provenienti dalla circostante zona ionico-etnea e da alcuni comuni della limitrofa provincia di Messina, essi — stando a quanto fatto presente dal provveditore agli studi di Catania — usano comunemente gli autobus delle varie ditte private che servono i centri della zona. Infatti, per interessamento del presidente del distretto scolastico di Giarre ed a seguito dell'intervento del prefetto e dello stesso provveditore agli studi di Catania, sono state apportate opportune modifiche agli orari delle corse degli autobus, in aderenza proprio alle necessità degli studenti pendolari frequentanti le scuole di Giarre e di Riposto.

Circa, infine, il treno 6715 (che nel nuovo orario estivo assume il numero 6717) con partenza da Messina alle 20,18 e arrivo a Taormina alle ore 21,21, si fa presente che, col materiale di tale convoglio, viene effettuato al mattino il treno 6702, che parte da Taormina alle ore 6,06 ed arriva a Messina alle ore 7,14.

Per tale motivo, cui si aggiunge quello ulteriore della mancanza a Giarre-Riposto di un dormitorio di servizio (per cui il materiale dovrebbe rientrare fuori servizio a Taormina), nonché l'eventualità — per l'allungamento di percorso — dell'impiego di una ulteriore coppia di personale di macchina e di scorta, non risulta possibile l'auspicato prolungamento sino a tale località della corsa del treno di cui trattasi.

*Il Ministro:* FORMICA.

BAGHINO E FRANCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali l'amministrazione comunale di Castagneto Carducci (Livorno) non ha corrisposto alcuna liquidazione al dipendente Giglioni Gengis, oggi deceduto, per il periodo prestato in comune dal 7 ottobre 1940 al 30 aprile 1967. (4-02439)

RISPOSTA. — Il signor Gengis Ciglioni, ex dipendente non di ruolo del comune di

Castagneto Carducci con la qualifica di copista, venne collocato a riposo per infermità dal 15 maggio 1967.

Allo stesso non fu liquidata l'indennità di buonuscita da parte dell'INADEL in quanto, all'epoca, le retribuzioni del personale non di ruolo non erano assoggettabili alle ritenute previdenziali: tale obbligo, infatti, è stato introdotto solo con la legge 8 marzo 1968, n. 152.

Si precisa comunque che l'articolo 73 del regolamento organico del personale di quel comune, allora vigente, prevedeva la corresponsione di detta indennità in favore del personale non di ruolo con onere a carico del bilancio comunale.

Non risulta per altro né che gli interessati abbiano mai presentato domanda intesa ad ottenere il pagamento della buona uscita, diritto che al momento sembra estinto, per la prescrizione ordinaria sancita dall'articolo 2948 del codice civile, né che il comune di Castagneto Carducci abbia provveduto d'ufficio alla liquidazione delle stessa.

*Il Ministro:* ROGNONI.

BARACETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere i motivi per i quali da cinque mesi il Ministero degli affari esteri ed il consolato generale di Italia di Buenos Ayres (Argentina) non hanno ancora risposto all'amministrazione comunale di Cervignano del Friuli (Udine) che richiedeva l'invio di un documento attestante la permanenza in Argentina, per motivi di lavoro, del signor Zanel Luigi, nato a Verona il 13 marzo 1935 e residente in Cervignano del Friuli, documento necessario per il godimento dei diritti previsti per i lavoratori rimpatriati. (4-02368)

RISPOSTA. — Nel segnalare che il comune di Cervignano del Friuli ha confermato di aver ricevuto la dichiarazione consolare occorrente al signor Luigi Zanel, si fa presente che al consolato generale di Italia a Buenos Aires è stato possibile evadere la richiesta dell'amministrazione comunale anzidetta solo a seguito di pre-

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

cisazioni da essa fornite al Ministero degli affari esteri, in quanto non risultavano pervenute al consolato generale di Buenos Aires né la lettera iniziale del 17 agosto 1979, n. 7859/II, né quella pari numero del 6 febbraio 1980 del comune di Cervignano.

*Il Sottosegretario di Stato:*  
DELLA BRIOTTA.

BOZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponde a verità quanto pubblicato dal quotidiano *La Repubblica* del 1° maggio 1980, secondo il quale l'ambasciatore d'Italia in Argentina avrebbe detto ufficialmente che « l'esperienza italiana del terrorismo permette di adottare un atteggiamento più comprensivo nei confronti dell'Argentina ».

(4-03410)

RISPOSTA. — Nel corso di un suo viaggio di servizio all'interno del paese, l'ambasciatore d'Italia in Buenos Aires, Umberto Bozzini, è stato intervistato sul problema del terrorismo in Italia da un giornale di provincia della città di Salta *El Tribuno*. L'intervista, che già riproduceva in forma distorta il pensiero dell'ambasciatore, è stata ulteriormente deformato nelle versioni parziali in cui è stata riportata dalla stampa nazionale argentina.

Tra le più significative omissioni, vi sono, tra l'altro, le precisazioni relative alla lotta contro il terrorismo, condotta in Italia dalla polizia e dai carabinieri nel quadro della Costituzione e non, come in Argentina, dalle forze armate nonché l'accenno alla presenza nella mappa del terrorismo italiano — come più volte rilevato dalla nostra stampa — di guerriglieri sudamericani.

... Quanto poi alla frase che sembrerebbe alludere ad un atteggiamento di ben più vaste e significative aperture dell'Italia nei confronti del governo argentino, si può rilevare che l'ambasciatore Bozzini, constatava l'esistenza anche in Italia di fenomeni di terrorismo — sia pure con notevoli differenze — ha dichiarato potersi compren-

dere quanto è avvenuto in Argentina, restando per altro assodato che il comprendere le sofferenze patite da tutto un popolo non possa in alcun modo ingenerare nel contempo il sospetto di un avallo della terapia e dei metodi adottati al riguardo dal regime militare argentino.

*Il Sottosegretario di Stato:*  
ZAMBERLETTI.

CARLOTTO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per prevenire i numerosi furti di bestiame e di altri beni che in questi ultimi mesi si verificano in provincia di Cuneo.

L'interrogante desidera inoltre sapere il numero delle persone, responsabili dei furti, che sono state arrestate e condannate.

(4-01524)

RISPOSTA. — Nella provincia di Cuneo nel corso del 1979 si sono verificati 55 furti di bestiame e 4.198 di altri beni. La proficua attività repressiva svolta dagli organi di polizia ha portato alla denuncia di 477 persone, di cui 197 in stato di arresto e 67 già condannate.

In rapporto alla notevole consistenza del patrimonio zootecnico e della vastità di quella provincia, la situazione della sicurezza pubblica, soprattutto per ciò che concerne la consumazione dei delitti contro il patrimonio, non può essere giudicata particolarmente preoccupante: non comunque tale da richiedere, almeno per il momento, interventi straordinari.

*Il Ministro dell'interno:* ROGNONI.

CARLOTTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere, in relazione al notevole disagio riscontrabile fra la categoria degli autotrasportatori contro terzi della provincia di Cuneo a seguito dell'intervento della autorità giudiziaria nei confronti di alcuni trasportatori che effettuavano viaggi in Francia senza le prescritte autorizzazioni — quali provvedimenti inten-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

de adottare onde rendere più sollecita e adeguata l'emissione delle autorizzazioni.

Gli inspiegabili ritardi compromettono l'economia locale e pregiudicano l'attività degli autotrasportatori. (4-01525)

**RISPOSTA.** — In relazione all'accordo intervenuto con le autorità francesi nel novembre 1978 circa l'ampliamento del contingente delle autorizzazioni al trasporto di merci tra i due paesi, il numero delle autorizzazioni disponibili per il 1979 era di 15.209. In pendenza della graduatoria 1979, con il decreto ministeriale del 18 giugno 1979, è stato disposto che le autorizzazioni disponibili per l'anno 1979 sulla relazione Italia-Francia venissero assegnate, a titolo precario e senza possibilità di proroga e rinnovo per il 1980, con le modalità sotto specificate:

a) in primo luogo alle imprese classificate nella graduatoria per la Francia relativa all'anno 1978 che non avevano potuto ottenere assegnazione delle autorizzazioni per l'anno stesso;

b) in secondo luogo dopo l'assegnazione di cui al precedente punto a), alle imprese che ne avessero fatto richiesta in relazione ad effettive esigenze di trasporto e secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda.

In relazione a quanto sopra, delle 15.209 autorizzazioni disponibili per l'anno 1979, 9.108 erano da assegnare a tutte le imprese classificate nella graduatoria 1978 come specificato al punto a) e le rimanenti 6.101 autorizzazioni alle ditte di cui al punto b). Di queste ultime 6.101 autorizzazioni, 1.000 sono state messe a disposizione degli uffici provinciali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione di Genova e di Torino (precisamente 500 a Genova e 500 a Torino) che provvedono al rilascio dei suddetti permessi alle imprese che esercitano il trasporto in conto proprio, e 1.000 a Genova senza distinzione fra trasporti in conto terzi e conto proprio.

Conseguentemente, le autorizzazioni da assegnarsi dalla direzione generale della

motorizzazione civile e dei trasporti in concessione erano 9.108 a norma del predetto punto a) e 4.101 a norma del punto b).

Alla data del 30 ottobre 1979 le 4.101 autorizzazioni di cui al punto b) erano state tutte assegnate alle imprese di trasporto che avevano presentato regolare istanza.

Poiché, per altro, una parte delle imprese inserite nella graduatoria di cui al punto a) non aveva dimostrato interesse a richiedere le autorizzazioni disponibili, alla data dell'interrogazione cui si risponde, erano rimasti circa 4.000 permessi che la predetta direzione generale non aveva potuto materialmente assegnare per mancanza di richiedenti. Erano infatti rimaste insoddisfatte soltanto una quarantina di domande presentate, per altro, da imprese sfornite dei requisiti prescritti.

Al fine di poter utilizzare, comunque, le residue autorizzazioni, sono state eccezionalmente autorizzate al trasporto in Francia anche imprese il cui parco di autoveicoli era costituito da soli autocarri, anziché da autotreni o autoarticolati come previsto dalle norme in vigore.

Inoltre, le associazioni degli autotrasportatori erano state da tempo informate della situazione, con l'avvertenza che, ove altre imprese, ed in particolare quelle della provincia di Cuneo, avessero desiderato ottenere ulteriori autorizzazioni per l'anno 1979, sarebbe stata sufficiente la presentazione di una regolare domanda a questo Ministero, direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Malgrado ciò, verso la fine dell'anno 1979 risultavano ancora disponibili presso questo Ministero, per mancanza di richiedenti, circa 2.000 permessi. Per altro, approfittando della possibilità concessa dalle autorità francesi, su richiesta della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, di prorogare al 30 marzo 1980 la validità delle autorizzazioni del contingente 1979 rilasciate nell'ultimo trimestre, è stato possibile assegnare tutti i permessi ancora

a disposizione, alle imprese di trasporto che hanno avanzato regolare istanza.

*Il Ministro:* FORMICA.

CARLOTTO. — *Al Ministro dell'inter-*  
*no.* — Per conoscere — premesso:

che il 25 luglio 1977 venne assegnato alla segreteria comunale consorziale di Crissolo-Ostana (Cuneo) il dottor Salvatore Centorrino;

che lo stesso dal 1978 ha iniziato periodi di lunghe assenze dal servizio per congedi ordinari e congedi straordinari (motivi di salute);

che dal 17 luglio 1979 non è più rientrato in servizio chiedendo di mese in mese congedi straordinari per motivi di salute che gli amministratori ritengono pretestuosi;

che tali assenze provocano gravi disservizi nei due comuni montani turistici interessati che non possono risolvere il problema dell'efficienza dei propri servizi con sostituzioni a scavalco;

che, soprattutto, la questione è particolarmente grave poiché il Consorzio di segreteria predetto è costretto a pagare gli emolumenti a due segretari comunali contemporaneamente (uno in congedo e l'altro in servizio) e ciò con gravissimo danno per i bilanci comunali dei comuni interessati già notevolmente dissestati —

quali provvedimenti intende adottare per definire tale intollerabile situazione ed evitare ulteriori danni al predetto Consorzio di segreteria. (4-01608)

RISPOSTA. — Il dottor Salvatore Centorrino venne nominato segretario comunale in esperimento con effetto dal 25 luglio 1977 ed assegnato alla segreteria consorziale di Crissolo-Ostana. Dall'aprile 1978 a tutt'oggi il funzionario si è assentato dal servizio in vari periodi, complessivamente per giorni 200, per motivi di salute, per altro confermati dalle visite fiscali disposte di volta in volta dalla prefettura di Cuneo ed effettuate dal medico provinciale di Messina.

Il dottor Centorrino è stato, altresì, sottoposto in data 10 marzo 1979, a visita

medica collegiale presso l'ospedale militare di Messina, per accertarne l'idoneità fisica a prestare servizio presso la pubblica amministrazione, con conseguente dichiarazione di temporanea inidoneità.

A seguito di tale situazione la prefettura di Cuneo ha assicurato il regolare svolgimento dell'attività amministrativa di quella segreteria consorziale tramite scavalchi e supplenze.

Successivamente, con decreto del 3 aprile 1980, n. 17200.586, questo Ministero ha disposto il trasferimento d'ufficio con decorrenza dal giorno successivo, del dottor Centorrino dalla segreteria consorziale Crissolo-Ostana a quella del comune di Gaggi (Messina).

Attualmente, in attesa dell'assegnazione di un nuovo segretario titolare, la cenata segreteria consorziale è retta da un segretario incaricato.

*Il Ministro:* ROGNONI.

CARLOTTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che in gran parte dei territori di ben 13 comuni delle alte Valli del Fiastrone, Chienti e Nera non è possibile la regolare ricezione del primo e del secondo programma della televisione nazionale e tenuto conto che le popolazioni che stanno a presidio delle zone periferiche determinano un fatto positivo per tutta la collettività per cui non devono essere ulteriormente penalizzate — quali provvedimenti si intendono adottare per eliminare « le zone televisivamente buie » dall'intero territorio nazionale.

L'interrogante desidera infine evidenziare che la protesta degli utenti attuali o potenziali è particolarmente giustificata nel momento in cui la RAI-TV, nel varare la terza rete televisiva, accentua la disparità di trattamento fra italiani e italiani. (4-01716)

RISPOSTA. — Al riguardo la concessionaria RAI ha fatto conoscere che i centri abitati della Valle del Fiastrone sono serviti, per entrambe le reti, dagli impianti

di Fiastra e Sentino, mentre quelli delle Valli del Chienti e del Nera (Val Nerina) hanno effettivamente una ricezione televisiva difficoltosa, specie nella parte alta, dovuta soprattutto alla complessa configurazione orografica della zona.

Occorre, in proposito, far presente che la RAI è impegnata, a norma dell'articolo 14 della vigente convenzione Stato-RAI, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1975, n. 432, nell'attuazione di un vasto piano di estensione delle prime due reti televisive, per permettere la ricezione dei programmi, possibilmente, all'intero territorio nazionale, secondo un equo criterio di gradualità, fino a servire tutti i centri abitati con popolazione non inferiore a 1000 abitanti.

La citata convenzione fa obbligo, inoltre, alla RAI di dare priorità alle opere necessarie per estendere la seconda rete TV ad un'area pari a quella servita dalla prima rete.

In questo quadro, nel piano triennale di investimenti 1979-1981, attualmente all'approvazione di questo Ministero, sono previsti, per la Valle del Chienti, il ripetitore della seconda rete TV di Serravalle di Chienti e, per la Valle del Nera, i ripetitori della seconda rete TV di Grotti di Valnerina e di Vallo di Nera nonché il ripetitore della seconda rete TV di Ussita ed il ripetitore della prima rete TV e seconda rete TV di Arrone, che dovrebbero entrare in funzione entro il 1980.

La realizzazione di detti impianti non saneranno completamente la situazione delle due valli: un certo numero, anche se limitato di piccoli centri resterà invece escluso dal servizio. Tuttavia, per soddisfare le giuste esigenze delle popolazioni interessate, si potrebbe far ricorso alla stipula di apposite convenzioni tra la RAI e gli enti locali.

La concessionaria, infatti, avvalendosi di quanto è previsto dall'articolo 14 della legge di riforma (14 aprile 1975, n. 103), interviene anche al di là degli obblighi di convenzione, sempreché gli enti locali interessati concorrano in qualche modo, ponendo a disposizione della società concessionaria almeno le principali infrastruttu-

re, quali il terreno per la costruzione degli impianti, i supporti delle antenne, la strada di accesso, gli elettrodotti, eccetera.

Per completezza di informazione, si fa, infine, presente che la citata convenzione Stato-RAI comprende l'estensione della terza rete prima ai capoluoghi di regione e, successivamente, ai capoluoghi di provincia.

Anche tale estensione avverrà gradualmente attraverso la realizzazione di due gruppi di impianti: con il primo verrà completato il servizio in tutti i capoluoghi di regione ed iniziata la estensione ai capoluoghi di provincia, mentre con il secondo verrà conclusa quest'ultima fase.

I tempi di realizzazione si protrarranno fino ai primi mesi del 1982 per le opere del primo gruppo e fino al 1984 per quelle del secondo gruppo.

*Il Ministro: DARIDA.*

**CASALINUOVO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso:

che il signor Renato Panella, dirigente d'ufficio presso la Direzione provinciale delle poste di Catanzaro, dal 14 gennaio al 18 febbraio 1980, ha fatto parte, quale giudice popolare, della corte di assise di Catanzaro in sessione a Vibo Valentia;

che il 19 febbraio, ultimata la sessione, il Panella si è presentato per riprendere servizio presso il reparto di ragioneria;

che, nell'occasione, egli ha appreso di essere stato assegnato ad altro incarico interno, a causa della sua assenza, anche se pienamente giustificata dalla ragione sopra indicata —

per quali motivi sia stato adottato il provvedimento di sostituzione del Panella dall'incarico ricoperto ed egli sia stato destinato ad altro incarico, rilevando che il provvedimento adottato appare ingiusto e discriminatorio, in considerazione della legittimità dell'assenza del Panella medesimo dall'ufficio. (4-02930)

RISPOSTA. — Il provvedimento con cui è stato disposto, nei confronti del dirigente di ufficio Renato Panella, il cambiamento del carico di lavoro non ha assolutamente carattere discriminatorio, ma è stato emesso proprio per valorizzare ed utilizzare maggiormente la sua capacità ed esperienza professionale nel settore della ragioneria provinciale.

Ed invero, in occasione di una recente visita ispettiva, sono emerse carenze nel predetto settore operativo, per cui si è reso quanto mai impellente, nel corso della revisione dei carichi di lavoro, provvedere alla loro assegnazione a impiegati più qualificati ed in possesso di valida esperienza in materia.

Al dipendente in parola, pertanto, sono stati affidati delicati compiti di lavoro proprio in considerazione della perizia ch'egli ha già acquisito nel settore, per cui si ritiene possa dare un valido contributo al miglior funzionamento del reparto ragioneria, portando a termine il lavoro assegnatogli con diligenza, scrupolosità ed esattezza.

In sostanza, quindi, il provvedimento adottato qualifica maggiormente l'interessato ed è stato disposto nell'esclusivo interesse del servizio.

*Il Ministro:* DARIDA.

CATTANEI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali il professore Salvatore Attanasio, insegnante abilitato ITI dal 1° ottobre 1975 a tutt'oggi per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi speciali di scuola media di Stato per sordomuti presso la scuola media statale « A. Doria » di Genova, non è stato incluso nella classe di concorso LXXVII e/o nella classe di concorso LXXVI ex decreto ministeriale 2 marzo 1972, e ciò nonostante abbia tempestivamente presentato istanza al locale provveditorato agli studi di Genova ed avendo per gli insegnamenti sopra richiamati conseguito abilitazione tramite corso abilitante ordinario.

La inconcepibile situazione segnalata è infatti in aperta violazione del combinato disposto dell'articolo 13 della legge 9 agosto 1978, n. 463, e dell'articolo 5 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, con espresso riferimento all'articolo 15 di tale legge correlato con l'articolo 13 e con richiamo all'articolo 1 del decreto ministeriale 30 giugno 1973.

Si chiede pertanto di sapere quali sollecite iniziative il Ministero intenda assumere per rendere giustizia al citato professore Salvatore Attanasio. (4-01746)

RISPOSTA. — Si osserva, in via preliminare, che il provveditore agli studi di Genova — pur ritenendo in un primo tempo che il professor Salvatore Atanasio non possedesse i requisiti per essere immesso nei ruoli ordinari per l'insegnamento agli alunni ipoacusici della scuola media — in presenza di obiettive difficoltà interpretative delle norme regolanti la materia, ha sottoposto la questione allo esame di questo Ministero.

Il caso è stato, pertanto, accuratamente approfondito al fine di chiarire se i titoli abilitanti, conseguiti dall'interessato a conclusione di corsi abilitanti ordinati, anziché per effetto della partecipazione agli appositi corsi speciali, potessero o meno essere considerati validi per il richiesto inquadramento.

Al riguardo è stato, anzitutto, tenuto presente che, in conformità di quanto stabilito dall'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975, i posti che si riferiscono alle scuole e istituzioni statali — che, avvalendosi di interventi specializzati a carattere continuativo, perseguono particolari finalità — sono riservati, nei concorsi a posti di personale direttivo e docente previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, ai candidati inclusi nelle graduatorie di merito, i quali siano in possesso del titolo di specializzazione prescritto dal precedente articolo 8.

Inoltre, ai posti relativi alle suddette istituzioni, sezioni o classi, può essere as-

segnato a domanda personale direttivo e docente di ruolo di scuola materna, elementare, secondaria e artistica, in possesso del prescritto titolo di specializzazione.

Sulla base della suddetta normativa si desume, quindi, che l'abilitazione all'insegnamento di materie letterarie nella scuola media limitatamente alle classi speciali per sordomuti — in quanto conseguita dall'interessato anteriormente al 1° ottobre 1976, data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 970 del 1975 ed ai sensi dell'articolo 15 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074 — ha anche valore di specializzazione.

Di conseguenza, il professor Atanasio è da ritenere in possesso di tutti i requisiti prescritti dall'articolo 13, comma 13, della legge del 9 agosto 1978, n. 463 (incarico a tempo indeterminato, orario di cattedra e abilitazione valida per l'insegnamento impartito) al fine di fruire dell'immissione in ruolo prevista dallo stesso articolo.

Tale avviso è stato portato a conoscenza del provveditore agli studi di Genova, al quale sono state impartite le istruzioni del caso, con nota del 26 aprile 1980, n. 5602.

*Il Ministro: SARTI.*

CERIONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per la ricostruzione della carriera delle maestre di scuole materne statali del ruolo ordinario.

Queste maestre hanno prestato, prima della nomina in ruolo, regolare servizio presso diverse scuole materne non statali, istituite a norma del regio decreto-legge (testo unico) 5 febbraio 1928, n. 577, e del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, e successive modificazioni ed integrazioni, e il servizio è stato regolarmente riconosciuto dagli ispettori scolastici per delega del Provveditore agli studi.

L'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1970, n. 370,

ha indicato come valutabile, ai fini della carriera, il servizio pre-ruolo prestato dalle maestre di scuola materna già alle dipendenze dei comuni, e non solo fino all'entrata in vigore della legge 16 marzo 1968, n. 444, istitutiva della scuola materna statale, ma anche per periodi successivi.

Il decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1970, n. 370, ha riconosciuto il servizio pre-ruolo prestato nelle scuole elementari popolari, sussidiarie, sussidiate e similari. Con circolare ministeriale 4 ottobre 1977, n. 256, il Ministero ha confermato il pieno riconoscimento ai fini giuridici ed economici del servizio prestato dalle maestre nei corsi popolari e nei corsi CRACIS.

È doveroso, allora, estendere i benefici di carriera alle maestre di scuola materna, riconoscendo il servizio non di ruolo prestato presso qualsiasi ente (sempre che sia stato prestato con il possesso del diploma di magistrale di scuola di grado preparatorio, e sia stato riconosciuto dagli ispettori scolastici), per eliminare tali patenti discriminazioni.

La legge 19 giugno 1970, n. 370, non ha tenuto conto della positiva e concreta esperienza di queste maestre, le quali sono state anche mortificate dalle altre insegnanti elementari che hanno avuto valutato tutto il servizio non di ruolo prestato in scuole di tipo diverso.

L'interrogante chiede al Ministro se non ritenga necessario intervenire in modo da andare incontro alla legittima aspettativa della categoria. (4-01690)

RISPOSTA. — Nel contesto delle istruzioni impartite con la circolare del 19 marzo 1980, n. 85 — per l'attribuzione, in via provvisoria, dei trattamenti economici dovuti al personale della scuola a seguito dell'inquadramento nei nuovi livelli retributivi-funzionali — questo Ministero ha invitato i provveditori agli studi a procedere ad una prima sommaria ricostruzione di carriera a favore degli interessati, anche sulla base dell'eventuale servizio non di ruolo, valutabile a norma delle disposizioni vigenti.

Si chiarisce, al riguardo, che, nei confronti delle insegnanti di ruolo di scuola materna statale, il servizio prestato anteriormente all'inquadramento in ruolo viene valutato, in difetto di specifiche disposizioni, applicando in via analogica le norme contenute nel decreto-legge del 19 giugno 1970, n. 370, convertito e modificato con la legge del 26 luglio 1970, n. 576.

In particolare, l'articolo 2 - comma secondo - del citato decreto-legge prevede che siano riconosciuti esclusivamente i servizi prestati presso scuole materne statali o comunali.

Per quanto riguarda, poi, il servizio prestato nelle scuole materne gestite dagli enti pubblici in genere, esso è riconosciuto soltanto a favore di quelle interessate, risultate vincitrici del primo concorso speciale, previsto dall'articolo 23 della legge 18 marzo 1968, n. 444, in conformità delle istruzioni a suo tempo impartite con la circolare ministeriale del 10 febbraio 1976, n. 36.

Le suddette precisazioni sono state ribadite in occasione delle ulteriori istruzioni impartite - per il riconoscimento dei servizi pre-ruolo e per le ricostruzioni di carriera nei confronti del personale della scuola - con la circolare ministeriale del 23 maggio 1980, n. 148.

*Il Ministro:* SARTI.

CERQUETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che il sindacato FLM Ciset dell'aeroporto Forlanini di Milano aveva proclamato uno sciopero di mezz'ora dei tecnici del controllo nell'ambito dello sciopero generale del 15 gennaio 1980 - se il ministro è al corrente della contrapposizione avvenuta tra detti lavoratori e il comandante della RIV di Linate circa il dovere di disattivare la quota degli impianti non assistiti agli effetti della manutenzione; che cosa pensi di fare circa la necessità di prendere atto delle modalità di autoregolamentazione del diritto di sciopero degli addetti civili che la ditta Ciset, così come altre, impiegano su apparecchiature come quelle in questione. (4-02400)

RISPOSTA. — I fatti segnalati sono stati già oggetto di una smentita da parte del comando della prima regione aerea relativamente alle notizie, apparse su alcuni quotidiani, riguardanti l'ordine di abbandonare il posto di lavoro, impartito dal comandante della RIV di Linate, ai tecnici della Ciset addetti alla manutenzione degli apparati *radar*.

Al riguardo, detto comando di regione ha precisato che, in previsione dello sciopero generale del 15 gennaio 1980, il comandante della RIV, aveva invitato la Ciset a non disattivare gli apparati *radar* di cui cura la manutenzione in base a regolare contratto d'appalto. Ciò in quanto le complesse apparecchiature erano in grado di funzionare automaticamente e quindi l'astensione dal lavoro dei tecnici civili non avrebbe prodotto conseguenze ai fini del regolare funzionamento degli impianti stessi.

La richiesta, tuttavia, fu disattesa dal suddetto personale tecnico che procedeva, pertanto, a disattivare cinque dei sette ripetitori *radar* esistenti. Tale azione, ritenuta pregiudizievole per la sicurezza del volo dal direttore della RIV, indusse l'ufficiale ad invitare i tecnici della Ciset ad uscire dalla sala apparati al fine di consentire ai tecnici militari di riattivare gli apparati. Tale invito non fu accolto dal personale in sciopero.

Pertanto, per la durata dell'astensione dal lavoro, il traffico aereo ha fatto registrare, nell'area terminale di Milano, ritardi e rallentamenti dei voli.

*Il Ministro:* LAGORIO.

CONTE CARMELO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se è a sua conoscenza che la proposta di ristrutturazione degli stabilimenti della MCM in Campania, ed in particolare a Nocera Inferiore, determinerà un grave calo del livello occupazionale;

se non ritiene di dover intervenire con urgenza e determinazione perché lo ENI dia corso ai programmi « sostitutivi », dichiarandone, nell'immediato, qualità, tecnologie e capacità occupazionali;

quali provvedimenti ritiene di adottare per rimuovere ostacoli e pretesti, che da anni impediscono l'avvio delle procedure per localizzare nel territorio di Nocera Inferiore le iniziative industriali dell'ENI, a sostegno della ristrutturazione MCM.

(4-02300)

**RISPOSTA.** — Il piano di ristrutturazione Lanerossi 1978-82 prevedeva, per il risanamento della MCM, la chiusura della vecchia filatura di Nocera e una riduzione di circa 450 posti di lavoro mediante il blocco del *turn-over*.

Allo scopo di evitare conseguenze negative nei livelli di occupazione della zona derivanti dall'applicazione di tale programma, fu siglato un accordo con le organizzazioni sindacali, con il quale l'ENI si è impegnato a ricostituire gli equilibri occupazionali attraverso la realizzazione di iniziative alternative. A seguito dei contatti svoltisi con operatori privati alcune di dette iniziative sono state individuate dall'ENI ed altre sono in via di individuazione; tali iniziative, che prevedono la compartecipazione di imprenditori privati, sono:

1) stabilimento per la filatura e tessitura dell'amianto e per la produzione di articoli in amianto-gomma: in data 11 ottobre 1979 è stato acquisito il 50 per cento del pacchetto azionario della società per azioni Bender e Martiny di Nole Canavese. La società ha già predisposto lo studio di fattibilità per la costruzione di un nuovo stabilimento nell'agro nocerino, per il quale sono già stati acquisiti i terreni nell'area del comune di Siano.

Gli investimenti occorrenti sono stimati in circa lire 3 miliardi: l'occupazione prevista è di oltre 100 unità;

2) produzione di monofili di polietilene e polipropilene per cordami, per reti da pesca e per diagrammi per oleifici: il 30 ottobre 1979 è stata costituita, con la partecipazione paritetica dei fratelli Buracci, la società per azioni Buracci Sud che dovrà realizzare un investimento di

lire 2,5 miliardi con una occupazione di circa 50 unità.

La società ha già predisposto lo studio di fattibilità ed ha in corso trattative per l'acquisizione dei terreni su cui realizzare un nuovo stabilimento nel comune di Mercato Sanseverino;

3) produzione di componenti meccanici per caldaie a vapore, cicli termici e forni petrolchimici: il 23 novembre 1979 la giunta dell'ENI ha approvato l'iniziativa in *partnership* con la società per azioni Fontana di Milano che prevede la costituzione paritetica di una nuova società.

La Fontana società per azioni sta predisponendo lo studio di fattibilità ed ha già individuato i terreni su cui realizzare il nuovo stabilimento. L'investimento per la prima fase è previsto in lire 2 miliardi e darà luogo ad un'occupazione di 50 unità.

Per quanto riguarda l'andamento della MCM si fa presente che a seguito di alcuni interventi nel settore commerciale e alla chiusura, per ora parziale, della vecchia filatura di Nocera, si è registrata una inversione di tendenza dei conti economici della azienda che ha chiuso, infatti, l'esercizio 1979 con una perdita di 14 miliardi di lire, ancora molto elevata, ma notevolmente inferiore a quella registrata nel 1978 di 24 miliardi di lire. Alla data del 31 marzo 1980, l'organico della società è di 2.187 unità, di cui 1.847 operai, 327 impiegati e 13 dirigenti. Le persone poste in Cassa integrazione guadagni in relazione alla ristrutturazione e riconversione sono 238.

In particolare, per le singole unità produttive, la situazione è la seguente:

	Personale in organico	Cassa integrazione guadagni
	—	—
Nocera . . . . .	928	213
Angri . . . . .	773	8
Salerno . . . . .	486	17

*Il Ministro:* DE MICHELIS.

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

CONTU. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere onde provvedere di un maggior numero di militi la Caserma dei Carabinieri di Escolca. Infatti questa stazione deve provvedere con sole tre unità al controllo dei comuni di Escolca e Gergei con campagne assai vaste e popolate. In questi ultimi tempi si è avuta una recrudescenza della delinquenza abituale per cui sarebbe necessario riportare l'organico della suddetta stazione al livello antecedente, e cioè a 7 unità. (4-02132)

RISPOSTA. — La situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio dei comuni di Gergei ed Escolca, in cui ha giurisdizione la stazione dei carabinieri di Gergei, può ritenersi soddisfacente dato che anche nel 1979 si è verificato un limitato numero di reati, per altro di lieve entità. Inoltre l'organico di quel reparto, già composto da un sottufficiale e 4 militari di truppa è stato recentemente potenziato con l'assegnazione di un altro sottufficiale e risulta adeguato all'impegno operativo. Nella zona è stata, comunque, disposta l'intensificazione della vigilanza anche con l'impiego di uomini e mezzi del nucleo radiomobile della tenenda di Isili.

*Il Ministro:* ROGNONI.

COSTAMAGNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere quanti siano i giornalisti della RAI ai quali viene dato uno stipendio mensile a titolo di collaborazione saltuaria o fissa, o di consulenza, senza che ad essi venga richiesto un lavoro che giustifichi tale remunerazione, e in che modo si giustifichi questo stato di cose. (4-00911)

RISPOSTA. — I problemi concernenti i rapporti della RAI con il proprio personale e l'assetto organico aziendale della stessa esulano dalla competenza del potere esecutivo.

Si tratta, infatti, di materia attribuita in modo esclusivo dalla legge di ri-

forma 14 aprile 1975, n. 103, al consiglio di amministrazione della concessionaria, il quale opera nel quadro delle direttive e dei criteri formulati dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Tuttavia, allo scopo di poter raccogliere elementi di valutazione su quanto ha formato oggetto della interrogazione, si è provveduto ad interessare la predetta concessionaria la quale ha fatto presente che una retribuzione viene corrisposta soltanto a coloro che effettuano prestazioni lavorative. In particolare, è stato rilevato che i giornalisti impegnati con rapporto di collaborazione fissa (ai sensi degli articoli 2 e 36 del contratto nazionale di lavoro giornalistico), vengono utilizzati e remunerati secondo le clausole e le condizioni previste dal relativo contratto.

La stessa concessionaria ha comunicato, infine, che il numero dei giornalisti con contratto di collaborazione ammontava, il 31 dicembre 1979, a n. 104 unità.

*Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:* DARIDA.

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

preso atto della nomina di una commissione ministeriale incaricata di compiere una indagine sulla istituzione di una Università in Romagna —

se non ritenga inopportuna una iniziativa diretta ad intervenire in un'area che non presenta quei caratteri di sovrappollamento studentesco che caratterizzano invece l'ateneo torinese;

se non reputi viceversa opportuno adottare analoga iniziativa in direzione di un decentramento universitario a Vercelli, nella convinzione che l'istituzione di una commissione ministeriale di studio possa essere un passo concreto per dare il via ad un processo di diversificazione universitaria a Vercelli, che elimini i rischi della monofacoltà di medicina attualmente operante. (4-03066)

RISPOSTA. — L'articolo 10 del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito nella legge 30 novembre 1973, n. 766, prevede che il Governo, nella predisposizione dei disegni di legge concernenti l'istituzione di nuove sedi universitarie, tenga conto dei criteri contemplati nel secondo comma dello stesso articolo.

E noto che nella decorsa legislatura, in attuazione del disposto del citato articolo 10, furono presentati al Parlamento vari disegni di legge per la istituzione di nuove università e per la statizzazione di alcune università libere.

Per lo scioglimento anticipato delle Camere, il Parlamento approvò i provvedimenti concernenti la seconda università di Roma e la istituzione delle università della Toscana e di Cassino.

Attualmente, nel quadro di una programmazione estesa a tutto il territorio nazionale, si sta attentamente riesaminando il problema della istituzione in modo da assicurarne un equilibrato sviluppo territoriale ed una effettiva rispondenza tra studi universitari e necessità di nuovi insediamenti. Ciò consentirà un deflusso di studenti dalle sedi sovraffollate a quelle di nuova istituzione.

Per il Piemonte in data 16 aprile 1980, di iniziativa del senatore Boggio, è stato presentato al Senato un disegno di legge per la istituzione di una università statale nella zona nord-orientale della regione.

*Il Ministro: SARTI.*

COVATTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere perché il Provveditore agli studi di Piacenza non è intervenuto presso la presidenza della scuola media « Carducci » della stessa città, al fine di garantire l'ottemperanza di quanto prescritto dalla legge 16 giugno 1977, n. 348, e dalla successiva circolare ministeriale del 4 giugno 1979, n. 135, in materia di utilizzazione dei docenti di educazione tecnica nelle scuole medie statali.

Risulta, infatti, all'interrogante che il preside della scuola media « Carducci », all'inizio dell'anno scolastico, ha respinto

la proposta di organizzazione dell'insegnamento di educazione tecnica avanzata dai dodici docenti della stessa materia in conformità di quanto prescritto dalla citata circolare n. 135, eccettuando che detta proposta prevedeva la costituzione di gruppi misti di alunni, prevista dalla circolare ma non indicata espressamente dalla legge. Risulta anche all'interrogante che il Provveditore agli studi di Piacenza, chiamato a pronunciarsi da un esposto presentato in data 24 ottobre 1979 dal professor Giuseppe Swich, non ha a tutt'oggi preso posizione. (4-03311)

RISPOSTA. — Dagli elementi acquisiti tramite lo stesso provveditore agli studi di Piacenza, è risultato che i docenti interessati alla suddetta disciplina, non essendo riusciti a concordare delle direttive comuni sulla questione, hanno proceduto alla costituzione dei gruppi di alunni attraverso apposite votazioni, al termine delle quali la proposta prescelta è stata approvata a maggioranza da 32 docenti su cinquanta.

Tale proposta, che ha comportato la utilizzazione, per 18 ore settimanali, di tutti gli insegnanti di educazione tecnica in servizio nella scuola, si è concretata nella formazione di gruppi di studenti a livello di classi, con riferimento all'intero corso e con possibilità di interscambio.

D'altra parte, il provveditore agli studi non ha ritenuto di dover interferire nella soluzione come sopra adottata, tenuto anche conto che, nel frattempo, la materia aveva avuto specifica disciplina con la legge dell'8 novembre 1979, n. 566, con la quale è stato convertito e modificato il decreto-legge del 6 settembre 1979, n. 434.

Infatti, l'articolo 4 dell'anzidetta legge n. 566 ha disposto che l'insegnamento dell'educazione tecnica venga impartito per gruppi di allievi, da costituire nell'ambito della classe o di classi corrispondenti, tenendo conto delle attività e degli interessi degli allievi; detti gruppi debbono comprendere non meno di dieci e non più di 15 alunni.

Alle citate disposizioni — che, come precisato dalla legge stessa possono ave-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

re applicazione anche nell'anno scolastico in corso - dovrà necessariamente attenersi, per il prossimo anno, anche il personale interessato della scuola di cui trattati.

*Il Ministro:* SARTI.

FERRARI MARTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere - atteso che:

nelle recenti elezioni del comitato consolare di Adelaide in Australia il rappresentante della FILEF era stato escluso dagli organi consolari;

la FILEF era stata promotrice della costituzione anni or sono del medesimo organismo -

quali interventi si intendono o si sono svolti per riammettere all'organo di partecipazione i rappresentanti della FILEF e permettere nel contempo una gestione democratica delle risorse poste a disposizione dal Governo australiano, oltre che del nostro paese. (4-02616)

RISPOSTA. — Dalle informazioni pervenute a questo Ministero dall'ambasciata a Canberra e dal consolato d'Italia in Adelaide è emerso che le elezioni per il rinnovo del comitato direttivo centrale del comitato italiano di coordinamento (CIC) (ex Co As It), di Adelaide si svolsero in occasione dell'assemblea generale annuale (AGA) 1979, tenutasi il 30 novembre 1979.

Alle elezioni in questione erano state ammesse tutte le associazioni e patronati, e quindi anche la FILEF, registrati presso il consolato di Adelaide. Essi ricevettero il 18 ottobre 1979 l'invito a presentare i propri candidati per il comitato direttivo centrale 1980, unitamente all'invito ad inviare i propri delegati all'AGA.

La FILEF rispose puntualmente indicando sia il nome del proprio delegato (Francesco Barbaro), sia i nomi dei propri candidati (Enzo Soderini, Sergio Romeo, Giuseppe Spagnolo).

Sulla base delle indicazioni fornite dalle associazioni e dai patronati venne

compilata da parte del CIC la lista dei delegati votanti, comprendente anche il delegato della FILEF, i quali il 30 novembre 1979 procedettero all'elezione dei 12 membri del comitato direttivo centrale per il 1980.

Il risultato della votazione in questione fu il seguente:

	voti
	—
1. R. Corradini . . . . .	21
2. C. Cassin . . . . .	19
3. G. Cavallini . . . . .	18
4. L. Fierimonte . . . . .	17
5. G. Geracitono . . . . .	17
6. M. Feleppa . . . . .	16
7. G. Pezzano . . . . .	16
8. M. Buonaiuto . . . . .	15
9. M. Sanciolo . . . . .	15
10. M. Giglio . . . . .	12
11. D. Buratto . . . . .	9
12. C. La Stella . . . . .	9
13. A. Tavella . . . . .	9
14. R. Ursini . . . . .	9
15. F. Corelli . . . . .	8
16. A. Mauro . . . . .	7
17. P. Chesini . . . . .	6
18. N. Ianera . . . . .	6
19. N. Alfano . . . . .	5
20. S. Collini . . . . .	5
21. E. Soderini . . . . .	4
22. G. Di Sersa . . . . .	4
23. G. Spagnolo . . . . .	4
24. V. Benvenuto . . . . .	3
25. R. Grillo . . . . .	3
26. R. Lenuzzi . . . . .	3
27. S. Romeo . . . . .	3

Come si può vedere i candidati della FILEF Soderini, Spagnolo e Romeo riportarono rispettivamente 4, 4 e 3 voti preferenziali collocandosi così al 21°, 23° e 27° posto della graduatoria finale. Ciò li ha esclusi dal comitato direttivo, formato solamente da 12 membri.

A meno di non voler disconoscere quei principi di democrazia che hanno portato alla formazione del comitato italiano di coordinamento, ed accettati dalla stessa FILEF che con altre associazioni e patronati ha partecipato alla sua istituzione, non si vede come sia possibile inserire nel comitato direttivo centrale i rappresentanti della FILEF senza venir meno a quei principi di rappresentatività cui la stessa FILEF si è sempre attenuta.

Per concludere, si ritiene opportuno rilevare come la posizione della FILEF nei riguardi del CIC è sembrata improntata dal 30 novembre 1979 ad un atteggiamento di contestazione e non partecipazione alle attività cui è stata chiamata a prendere parte unitamente a tutte le altre associazioni. Ciò naturalmente non potrebbe trovare giustificazione nel risultato delle elezioni, che si sono svolte nel più rigoroso rispetto dei principi democratici e di libera rappresentatività. Comunque tutti i servizi offerti dal CIC alla comunità italiana e tutte le attività da esso svolte, oltre ad essere di pubblico dominio, e quindi facilmente controllabili sotto il profilo della corretta gestione democratica delle risorse, vengono decise e predisposte sulla base di un approfondito studio da parte di appositi gruppi di lavoro ai quali tutte le associazioni possono partecipare. È infine da segnalare il fatto che il CIC, non ha negato alla FILEF, e agli enti ad essa collegati, il proprio appoggio finanziario per i casi di assistenza segnalatigli dalla stessa.

*Il Sottosegretario di Stato:* DELLA BRIOTTA.

FIORET. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi per i quali le comunicazioni telefoniche tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica Jugoslava sono diffi-

coltose e richiedono comunque tempi eccessivi in rapporto agli intensi scambi commerciali intercorrenti fra gli operatori economici.

In particolare, l'interrogante chiede quali misure si intendano adottare per ovviare a siffatti inconvenienti, particolarmente avvertiti in provincia di Udine.

(4-02419)

RISPOSTA. — Il traffico telefonico uscente dalle province del Friuli-Venezia Giulia e diretto in Jugoslavia è istradato sui centri di compartimento di competenza (Trieste per la provincia omonima e Venezia per le province di Gorizia, Pordenone e Udine); da detti centri il traffico prosegue sia direttamente sia tramite il centro internazionale di Milano.

In particolare, il traffico del distretto di Trieste si svolge in servizio automatico verso tutte le località più importanti della Slovenia (area di Lubiana), della Croazia (area di Zagabria) e dell'Istria (area di Capodistria e Fiume) e tramite operatrice verso le rimanenti località della Jugoslavia.

Il traffico uscente dalle restanti province del Friuli-Venezia Giulia, escluso quello uscente da Gorizia e diretto a Nova Gorica che si svolge in servizio automatico, è attualmente espletato tramite operatrice nella centrale di Venezia e può raggiungere gli abbonati della Jugoslavia sia a mezzo di circuiti diretti sia con transito automatico sul centro di Milano. Da indagini svolte dai competenti organi dell'azienda di Stato per i servizi telefonici è risultato che la qualità del servizio può considerarsi soddisfacente.

Si fa presente, tuttavia, che nei programmi a suo tempo concordati con la amministrazione iugoslava è previsto, durante il 1980, l'ampliamento dei fasci di circuiti Venezia-Zagabria e Milano-Belgrado, per cui il servizio automatico (teleselezione da utente) si potrà estendere verso la Jugoslavia da tutte le località della regione in questione.

*Il Ministro:* DARIDA.

FIORET. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per le quali la Direzione generale delle pensioni del Ministero della difesa non ha provveduto alla liquidazione della pensione privilegiata ordinaria ed equo indennizzo a favore del colonnello CC Ferruccio Cossutta da Pordenone (posizione 23135), accertato che il Comitato pensioni privilegiate ordinarie ha restituito la pratica al competente Ufficio, completa del prescritto parere, fin dal 14 ottobre 1978.

L'interrogante chiede altresì se rientri nella prassi della Direzione generale delle pensioni del Ministero della difesa non rispondere alle lettere inviate il 20 settembre 1979, il 23 ottobre 1979, il 10 dicembre 1979 ed il 25 febbraio 1980 per ottenere notizie circa i motivi del deplorabile ritardo nell'adempimento di atti dovuti. (4-02827)

RISPOSTA. — Fino al 20 luglio 1978, agli ufficiali che cessavano volontariamente dal servizio ai sensi delle leggi 24 maggio 1970, n. 336 e 10 dicembre 1973, n. 804, il trattamento di quiescenza veniva liquidato sulla base dello stipendio corrispondente al grado superiore anche se tenenti colonnelli o colonnelli alla prima classe di stipendio.

Sotto tale data la Corte dei conti, con delibera della sezione di controllo, stabilì che all'ufficiale nelle suddette condizioni la pensione doveva essere liquidata sulla base delle competenze previste per la seconda classe di stipendio anziché per il grado superiore.

Ora, per coloro che — come nel caso del colonnello dei carabinieri Ferruccio Cossutta — già cessati dal servizio ed in godimento di pensione normale anche definitiva, erano in attesa di liquidazione della pensione privilegiata ordinaria, tale nuova interpretazione avrebbe determinato una *reformatio in pejus* del trattamento di quiescenza.

Per questo motivo la direzione generale delle pensioni di questo Ministero ha ritenuto opportuno di soprassedere all'evacuazione delle pratiche relative e, derogan-

do alla sollecitudine normalmente manifestata nel rispondere ai pensionati, di non dare riscontro alle richieste di notizie, fino a che la risposta non potesse essere definitiva e favorevole all'interessato.

Solo di recente la Corte dei conti, su vivo interessamento della Difesa, sembra aver parzialmente riconsiderato il proprio atteggiamento nel senso che pare sia disposta a consentire il riconoscimento del trattamento pensionistico del grado superiore almeno limitatamente agli ufficiali nella condizione suindicata cessati dal servizio permanente in data anteriore al 20 luglio 1978.

Si attende, per altro, la decisione ufficiale della Corte dei conti con la registrazione di alcuni decreti pilota.

*Il Ministro:* LAGORIO.

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere la situazione in cui versa il « Servizio di protezione civile e antincendio » della città e della provincia di Siracusa.

Per conoscere in particolare — premesso:

che da diverso tempo ed a più riprese i sindacati provinciali dei Vigili del fuoco e le Federazioni statali della provincia di Siracusa hanno denunciato al prefetto e tramite stampa il grave stato di inefficienza in cui versa il « Servizio di protezione civile ed antincendio »;

che in particolare è stata evidenziata:

a) la mancanza di autopompe e di macchine, efficienti idonee per gli interventi e l'assenza di autopompe di rincalzo;

b) la carenza di attrezzature per interventi a mare;

c) la grave inadeguatezza delle attrezzature per i pronti interventi sul territorio;

d) i limiti strutturali delle sedi di Siracusa, Augusta e Palazzolo;

e) la chiusura delle sedi di Noto e Lentini e la non assistenza dei centri: Rosolini, Pachino, Avola, Francofonte, Carlentini, Pedagaggi e Villasmundo;

che siffatte denunce — ampiamente riportate dalla stampa — hanno naturalmente provocato nelle popolazioni interessate un vivissimo allarme, per le catastrofiche conseguenze che potrebbero determinarsi in seguito ad interventi del servizio di protezione civile ed antincendio che si rivelino non tempestivi o inadeguati —

se ritenga opportuno verificare con la massima consentita urgenza le denunce formulate dai sindacati dei VVFF e, ove queste risultino anche solo parzialmente confermate, predisporre quanto di competenza perché il Servizio riacquisti, nei mezzi e negli uomini, un alto grado di efficienza che è del tutto indispensabile per potere operare in una provincia come Siracusa dove la presenza di una vasta area industriale (con relativi insediamenti) ha moltiplicato (come dimostra la recente esplosione di un serbatoio nello stabilimento Montedison) i rischi di incendio o di altri gravi eventi dannosi. (4-01488)

**RISPOSTA.** — L'esigenza di maggiori disponibilità dei mezzi antincendi e di soccorso del comando provinciale dei vigili del fuoco di Siracusa, sede di vasti insediamenti industriali, è stata avvertita dai responsabili del comando, che hanno provveduto alla compilazione di un piano particolareggiato di mezzi necessari perché possano essere affrontate più agevolmente le situazioni d'intervento dei vigili del fuoco.

Detto piano, che s'inserisce nella necessità di potenziamento di tutto il corpo nazionale dei vigili del fuoco potrà però trovare completa attuazione nel quadro dei provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del corpo nazionale, previsti da apposito disegno di legge attualmente in fase di esame presso la II Commissione permanente della Camera, in sede legislativa.

Intanto il Ministero dell'interno ha preso atto delle particolari esigenze del comando provinciale di Siracusa e non mancherà di provvedervi in occasione di assegnazioni di nuove forniture di macchinari e altro materiale.

La distribuzione delle forniture in corso, per altro di limitata consistenza, dovrà contemperare le esigenze del comando provinciale di Siracusa con quelle degli altri comandi provinciali della Sicilia e di tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda, in particolare, i distaccamenti dei vigili del fuoco di Lentini e di oNto, cui l'interrogante fa specifico riferimento, è stato provveduto a stipulare lo schema di contratto di locazione dei nuovi immobili da destinare a caserma, rispettivamente in data 26 luglio e 5 settembre 1979.

Si soggiunge, infine, che questo Ministero, in attesa del prescritto parere del Consiglio di Stato, ha autorizzato eccezionalmente, in data 30 novembre 1979, l'occupazione degli immobili allo scopo di ripristinare urgentemente i servizi dei distaccamenti suddetti.

*Il Ministro:* ROGNONI.

**FRANCHI, MICELI E MACALUSO.** — *Ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per conoscere in relazione alla morte del giovane militare di leva Enzo Casagrande — già in servizio presso la Caserma Alpina di Pieve di Cadore — avvenuta nei primi giorni del settembre scorso all'Ospedale Civile di Padova a seguito di interventi chirurgici su attacco — sembra — di peritonite:

1) quali siano le vere cause della morte del giovane;

2) perché la famiglia — residente ad Isola Vicentina (Vicenza), dopo essere stata colpita dal terremoto del Friuli — non fu mai informata dalle Autorità Militari né in occasione del primo intervento chirurgico eseguito il 5 maggio, né in occasione del riacutizzarsi, nel mese di giugno, di dolori insopportabili, tali da indurre le predette autorità a disporre il ricovero del giovane presso l'Ospedale Civile di Padova, né di fronte alla necessità del secondo intervento;

3) perché non vennero eseguiti i prelievi dall'intestino, a seguito del riacutiz-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

zarsi del male, ritenuti indispensabili dai clinici al fine di individuare le cause della malattia;

4) perché l'Autorità Militare, dopo il decesso del giovane, non ha sentito il dovere di farsi rappresentare ai funerali, e comunque di far giungere alla famiglia un qualsiasi cenno di umana solidarietà.  
(4-01367)

RISPOSTA. — Il 15 maggio 1979, l'alpino Enzo Casagrande, nello stesso giorno in cui era stato incorporato e assunto nella forza effettiva della 68ª compagnia della brigata alpina Pieve di Cadore, veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale civile di Pieve di Cadore per appendicite e il giorno successivo, 16 maggio veniva sottoposto a intervento chirurgico.

In tale circostanza il militare, a seguito di specifica richiesta da parte dell'ufficiale medico del reparto, esprimeva l'intenzione di avvertire personalmente i propri familiari.

Il giorno 12 giugno 1979, a seguito della ricomparsa di dolori addominali a tipo colico e la registrazione di un calo ponderale con progressive puntate febbrili, il militare veniva trasferito all'ospedale civile di Padova dove veniva accolto con una diagnosi di sospetta forma sistemica addominale per cui veniva sottoposto a continui e numerosi accertamenti radiologici e di laboratorio.

Il giorno 7 settembre il Casagrande veniva sottoposto ad intervento di laparotomia esplorativa ed a prelievi di essudato peritoneale e linfonodi mesenterici e retroperitoneali per esami culturali e istologici, ma il giorno successivo, 8 settembre, decedeva per iperessia-peritonismo.

I risultati dell'esame autoptico misero in evidenza: Panarterite nodosa con interessamento miocardico, renale, epatico e dei tessuti molli; ipertrofia ventricolare sinistra e dilatazione totale terminale del cuore con edema polmonare acuto e con patosi e stasi subacuta poliviscerale.

La situazione clinica del militare oltre ad essere costantemente a conoscenza delle autorità militari era anche nota ai fami-

liari, domiciliati a Isola Vicentina, i quali potevano seguire regolarmente il decorso post-operatorio ed assistere il congiunto al momento del decesso.

La comunicazione della morte, pervenuta all'ospedale militare di Padova il giorno successivo (domenica 9 settembre 1979), non fu estesa tempestivamente al reparto cui era effettivo il militare, nella erronea convinzione che ciò fosse stato fatto dal nosocomio civile di Padova. Di conseguenza, il reparto non ebbe la possibilità di predisporre la partecipazione della rappresentanza ai funerali ed a provvedere a quelle incombenze immediate che la circostanza richiedeva. Comunque, i responsabili del predetto disguido sono stati perseguiti disciplinarmente.

Per altro, il comando della brigata Cadore, appena avuto conoscenza del decesso, ha promosso l'erogazione urgente di lire 500 mila a favore dei congiunti del militare predisponendo inoltre diretti contatti con essi per l'avvio di ulteriori, eventuali e adeguate iniziative assistenziali.

*Il Ministro della difesa:* LAGORIO.

FRANCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - di fronte alla aggressione teppistica messa in atto la sera del 7 novembre 1979 a Padova da un gruppo di appartenenti ad « autonomia » nei confronti di alcuni giovani del MSI-DN, davanti al portone d'ingresso della sede di quel partito e nel prospiciente bar « Svenska » dove i pochi « missini » hanno cercato rifugio; di fronte all'incredibile comportamento della polizia che, pur presente al fatto con alcuni agenti in borghese che anche in precedenza avevano « scortato » gli « autonomi » per le vie cittadine senza mai intervenire, non solo non ha impedito l'aggressione ed il conseguente scontro, ma, lasciando scappare gli aggressori, ha tratto in arresto, pistole spianate contro la testa dei « missini », alcuni giovani di quel partito che, tra l'altro, nel primo momento, non si sono resi conto se gli armati, dati anche l'abbigliamento ed il comportamento fossero agenti di

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

pubblica sicurezza o militanti di « autonomia » — quali provvedimenti intende adottare al fine di ristabilire la verità dei fatti, rendendo giustizia ai giovani « mis-sini » ed arrestando gli aggressori di « autonomia », veri responsabili del fatto di violenza; e quali provvedimenti intenda, altresì, adottare, anche attraverso precisi ordini dell'autorità di pubblica sicurezza locale, che non ha saputo prevenire la situazione né fronteggiarla, per concluderla poi in modo tanto giusto ed aberrante, al fine di impedire che « autonomia » riaccenda in Padova quella spirale della violenza che tante volte in passato ha sconvolto la città e l'intera regione veneta. (4-01565)

RISPOSTA. — Verso le ore 19 del 7 novembre 1979 la questura di Padova veniva informata telefonicamente che un gruppo di giovani, indicati quali appartenenti alla estrema destra, aveva infranto, poco prima, la vetrina della libreria Feltrinelli. Gli agenti di pubblica sicurezza subito accorsi sul posto, venuti a conoscenza che gli aggressori si erano diretti verso la vicina via Zabarella, ove è ubicata la sede del MSI-DN, vi si recavano prontamente, accompagnati da due giovani che avevano affermato di essere in grado di riconoscere i responsabili.

Giunti nei pressi della sede di quel partito, i militari, dopo essersi qualificati, tentavano di identificare due persone che, con altre, sostavano all'angolo del bar *Svenska*; questi però opponevano resistenza ingaggiando una violenta colluttazione con i tutori dell'ordine nella quale venivano coinvolti anche i due giovani che avevano accompagnato l'equipaggio, risultati poi simpatizzanti dell'ultrasinistra. Per evitare l'aggravarsi della situazione, le guardie estraevano, a scopo intimidatorio, le pistole d'ordinanza.

Sopraggiunti rinforzi dalla questura, venivano tratti in arresto tre giovani di destra: Adriano Sabbadin, Paolo Finoli e Sergio Bevivino, ritenuti responsabili di oltraggio, lesioni e minaccia a pubblico ufficiale, nonché di danneggiamento aggravato.

Nei confronti degli stessi, scarcerati il 15 novembre 1979 per concessione della libertà provvisoria, è tuttora pendente, in fase istruttoria, il relativo procedimento penale.

*Il Ministro:* ROGNONI.

GARAVAGLIA MARIA PIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere —

premessi che è molto intenso il traffico dei treni merci provenienti dalla Baviera e diretti in Italia e che le limitazioni di accettazione hanno causato grandi ristagni tanto che, nel 1977, 129 treni merci hanno segnato un ristagno di 3,3 giorni e che, nel 1979, 337 treni merci hanno registrato un ristagno di 6 giorni e che infine nei primi 13 giorni del 1980, 29 treni merci non hanno potuto essere accettati dalle ferrovie statali italiane e che pertanto nel 1980 aumenterà, ancora considerevolmente il numero dei convogli non accettati —

quali misure il Governo intende adottare per accelerare il traffico del Brennero e per modernizzare gli impianti, per garantire un migliore scambio commerciale e per avvicinare le popolazioni residenti sui due versanti alpini. (4-03097)

RISPOSTA. — Per quanto riguarda la limitata accettazione di treni merci provenienti dalla Baviera via Brennero negli anni 1977, 1979 e 1980 (primi mesi) si fa presente che in ragione delle limitate possibilità di ricevimento di detti treni da parte delle ferrovie, nell'aprile 1975, venne stipulato, con tutte le reti europee, l'accordo sulla pianificazione dei trasporti merci destinati in Italia. Tale accordo prevede per ciascun transito di confine il quantitativo massimo di carri carichi da inoltrare giornalmente verso l'Italia. Per il transito di Brennero la quota di contingimento è fissata in 373 carri carichi al giorno.

In linea di massima le ferrovie dello Stato pongono ogni cura per tener fede all'accordo e per ricevere interamente le quote stabilite. Ad esempio nel 1979 sono

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

stati accettati 123.781 carri carichi in luogo dei 133.161 previsti dall'accordo e, nei primi due mesi del 1980, 21.658 in luogo dei 22.380 previsti. Purtroppo incidono negativamente, sul regolare ricevimento dei trasporti, vari fattori tra i quali assumono rilevanza determinante: la scarsa disponibilità di personale e di mezzi, la saturazione degli impianti e degli scali di smistamento, le interruzioni della circolazione treni dovute a cause estranee all'azienda.

Inoltre, il mancato rispetto da parte di alcune reti estere delle quote di carico loro attribuite determina, sulle reti confinanti con l'Italia, accumuli di treni merci che possono essere smaltiti solo con lentezza, in relazione alle disponibilità di mezzi e di personale esistenti in quel momento.

In particolare, si pone in evidenza la critica situazione di personale esistente negli impianti dell'Alto Adige, in conseguenza degli attuali limiti legislativi di utilizzazione di personale nella predetta località.

Presso detti impianti, infatti, si è stati costretti a far ricorso ad invii in missione di dipendenti di altri compartimenti ferroviari.

Essendo, però, tali dipendenti insufficienti a soddisfare tutte le esigenze del servizio, l'azienda delle ferrovie ha in corso di emanazione nuove disposizioni per l'ulteriore reperimento di personale da inviare in Alto Adige, in attesa che il locale commissario di Governo indichi, nella sua specifica competenza, i concorsi per i ruoli locali.

Si fa, inoltre, presente che sempre allo scopo di eliminare quanto più possibile gli inconvenienti lamentati, sono state apportate variazioni in aumento alla tabella dei ruoli locali del personale ferroviario, ed è stata disposta la costituzione di un apposito ufficio che dovrà occuparsi di tutti i problemi relativi alla gestione del personale ferroviario in Alto Adige.

Per quanto riguarda il potenziamento della linea del Brennero si fa presente che nel disegno di legge n. 1488, attualmente all'esame della X Commissione, riguardante il programma di potenziamento della rete

ferroviaria sono previsti i seguenti interventi:

a) la realizzazione di binari per aumentare la capacità della stazione di Bronzolo, per un importo di 2.720 milioni di lire;

b) l'impianto del blocco automatico banalizzato per migliorare l'utilizzazione di alcuni tratti di linea in prossimità delle stazioni di Bolzano, Fortezza, Brennero e Trento per un importo di 4.230 milioni di lire;

c) la sistemazione di opere d'arte e manufatti della linea Fortezza-San Candido per un importo di 2.450 milioni di lire;

d) l'impianto del blocco elettrico manuale sul tratto Fortezza-San Candido compresi la centralizzazione dei deviatori estremi e l'allungamento dei binari d'incrocio per un importo di 8 mila milioni di lire;

e) l'installazione degli apparati centrali elettrici ad itinerari (ACEI), nelle stazioni di Brennero e Trento rispettivamente per un importo di 2.700 e 1.300 milioni di lire;

f) l'impianto del blocco automatico banalizzato per una migliore utilizzazione della linea Verona-Bolzano per un importo di 15.000 milioni di lire.

*Il Ministro:* FORMICA.

GAROCCHIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere —

venuto a conoscenza che l'ambasciatore italiano in Argentina, dottor Umberto Bozzini, avrebbe rilasciato una dichiarazione, raccolta da *France Presse* e successivamente da alcuni quotidiani italiani, in cui tra l'altro si afferma che « l'esperienza italiana del terrorismo permette di assumere un atteggiamento più comprensivo nei confronti dell'Argentina »;

premesso che numerosi parlamentari italiani di tutti i partiti, intellettuali, religiosi, persone di ogni ceto e rango dotate di un minimo senso umanitario, stanno da anni interessandosi al problema della persecuzione in Argentina, per non citare

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

le diverse organizzazioni internazionali, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini che ha recentemente ricevuto una delegazione di madri dei cosiddetti « dispersi », lo stesso Santo Padre;

premesso ancora che:

a) tutte le persone a conoscenza del problema sanno anche che, a differenza che in Italia, la lotta al terrorismo condotta dalla giunta militare ha deliberatamente coinvolto decine di migliaia di persone, tra cui vecchi e bambini, la cui colpevolezza non è mai stata provata, mentre migliaia di innocenti sono stati torturati, imprigionati, fatti sparire, migliaia di famiglie sono state gettate nella disperazione (l'interrogante, per quanto riguarda la sua pur limitata conoscenza personale, potrebbe portare autorevoli testimonianze di ciò). Tra l'altro, è recentissimo il caso di un giovane, detenuto senza alcun capo d'imputazione, Miguel Norberto Vivanco, che si è suicidato nel carcere di La Plata dandosi fuoco;

b) la dichiarazione, se autentica, comporta un autorevole quanto insperato avallo ai metodi adottati dalla giunta militare e certamente non soccorre la pacifica mobilitazione di quanti, anche nel nostro paese, si adoperano affinché la lotta al terrorismo in Argentina cessi di essere una indiscriminata e brutale repressione perpetrata nei confronti dell'intero popolo argentino. In questo senso l'accostamento tra l'Italia ed Argentina, lungi dal favorire « comprensione » per la giunta militare, ne condanna, semmai, ulteriormente i metodi. Esso invece crea un profondo disagio nelle comunità di italiani ed italo-argentini fuggiti dall'Argentina ed attualmente ospiti del nostro paese; persone che hanno subito la tortura, il carcere, parenti di « sequestrati », persone che nulla hanno a che vedere con il terrorismo e nei confronti delle quali, comunque, non esiste alcun capo di imputazione -

se la dichiarazione attribuita da *France Presse* al dottor Bozzini corrisponde al vero;

in caso positivo, il giudizio del Ministro su tale dichiarazione. (4-03487)

RISPOSTA. — Nel corso di un viaggio di servizio all'interno del paese, l'ambasciatore d'Italia in Buenos Aires, Umberto Bozzini, è stato intervistato sul problema del terrorismo in Italia da un giornale di provincia della città di Salta *El Tribuno*. L'intervista, che già riproduceva in forma distorta il pensiero dell'ambasciatore, è stata ulteriormente deformata nelle versioni parziali in cui è stata riportata dalla stampa nazionale argentina.

Tra le più significative omissioni, vi sono, tra l'altro, le precisazioni relative alla lotta contro il terrorismo, condotta in Italia dalla polizia e dai carabinieri nel quadro della Costituzione e non, come in Argentina, dalle forze armate nonché l'accento alla presenza nella mappa del terrorismo italiano - come più volte rilevato dalla nostra stampa - di guerriglieri sud-americani.

Quanto poi alla frase che sembrerebbe alludere ad un atteggiamento di ben più vaste e significative aperture dell'Italia nei confronti del Governo argentino, si può rilevare che l'ambasciatore Bozzini, constatata l'esistenza anche in Italia di fenomeni di terrorismo - sia pure con notevoli differenze - ha dichiarato potersi comprendere quanto è avvenuto in Argentina, restando per altro assodato che il comprendere le sofferenze patite da tutto un popolo, non possa in alcun modo ingenerare nel contempo il sospetto di un avallo della terapia e dei metodi adottati al riguardo dal regime militare argentino.

*Il Sottosegretario di Stato:* ZAMBERLETTI.

GUARRA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere se risponde al vero che la Cassa per il Mezzogiorno avrebbe sospeso il finanziamento per la istituzione in Salerno di un centro ittico per la lavorazione e conservazione del tonno e del pesce azzurro con annesso laboratorio di ricerca scientifica per lo studio della piscicoltura. Nel caso affermativo, per conoscere i motivi per i quali viene sospesa la realizzazione di un'opera tanto positiva per l'economia meridionale ed in particolare per

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

il rilancio di un settore, come quello della pesca, da tempo trascurato, che invece può svolgere una funzione preminente nello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno d'Italia. (4-02977)

**RISPOSTA.** — Il progetto per la costruzione del mercato ittico di Salerno, presentato dal consorzio ittico Tirreno e previsto nel programma per l'area metropolitana di Napoli, è stato approvato a suo tempo dal consiglio d'amministrazione della Cassa per il mezzogiorno per l'importo di lire 6.400 milioni.

Durante l'espletamento degli atti preliminari all'appalto, si sono manifestate opposizioni circa l'ubicazione dell'opera nell'area del porto da parte dei sindacati dei lavoratori portuali, i quali temono che la realizzazione del mercato comporti sottrazione di superfici utili essenziali per lo sviluppo delle attività del nuovo porto di Salerno.

Tali opposizioni sono state ritenute fondate dalla capitaneria di porto e dal Ministero della marina mercantile il quale ha disposto un'apposita indagine ed ha rinviato l'istruttoria per la concessione dell'area.

Da parte sua, la Cassa si è fatta promotrice di una riunione — tenutasi il 3 aprile 1980 — con tutte le amministrazioni, enti e associazioni interessate (Regione, comune, provincia, camera di commercio, Ministero della marina mercantile, capitaneria di porto, ufficio del genio civile opere marittime, compagnia portuale, organizzazioni sindacali, ecc.), dalla quale è emersa sostanziale conferma delle preoccupazioni manifestate dalle forze sociali ed è stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico con il compito di esprimersi circa la migliore ubicazione del nuovo mercato ittico di Salerno, avuto riguardo a tutti gli interessi compresenti.

In attesa della soluzione della pregiudiziale questione dell'area, le procedure d'appalto sono state necessariamente sospese, fermo restando il finanziamento già deliberato per il mercato in argomento.

*Il Ministro:* CAPRIA.

**LA GANGA.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se è informato che gli uffici della Motorizzazione civile del Piemonte e Valle d'Aosta svolgono una attività che è complessivamente pari ad 1/10 del carico di lavoro nazionale, pur con organici del tutto insufficienti;

per conoscere altresì se non giudichi opportuno, in relazione al previsto ampliamento di 1301 unità del personale MCTC, a completamento delle assunzioni previste dalla legge n. 625 del 1978, predisporre la distribuzione territoriale dei posti messi a concorso in modo da corrispondere alle effettive necessità degli uffici, garantendo al Piemonte quelle 200 unità aggiuntive che sono considerate necessarie. (4-01833)

**RISPOSTA.** — In sede di adozione dei provvedimenti per la concreta attuazione della legge 18 ottobre 1978, n. 625 — che ha ampliato i ruoli organici della direzione generale della motorizzazione civile — l'amministrazione ha tenuto ben presente la grave carenza di personale in cui si trovano da tempo gli uffici del Piemonte e della Valle d'Aosta. È da precisare, tuttavia, che la suddetta legge non ha determinato un ampliamento dei ruoli organici della MCTC in misura sufficiente rispetto alle effettive esigenze di servizio.

In una situazione del genere si è reso pertanto necessario ripartire fra tutti gli uffici delle varie regioni l'incremento globale previsto, in maniera da portare ciascun ufficio ad un medesimo livello di accettabile funzionalità.

In base ai suddetti criteri, nei concorsi che interessano gli uffici del Piemonte e della Valle d'Aosta, è stata prevista l'assegnazione complessiva di 108 unità così ripartite: per la carriera direttiva 14 ingegneri; per la carriera di concetto 2 unità; per la carriera esecutiva 40 unità; per la carriera ausiliaria 12 unità e per il ruolo operai 40 unità.

*Il Ministro:* FORMICA.

**MALFATTI E RADÌ.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se, di fronte all'ennesima riduzione del ca-

pitale della Società Terni e al peso degli oneri finanziari sopportato dalla società e del tutto sproporzionato rispetto al suo fatturato, non sia giunto il momento di procedere ad una adeguata ricapitalizzazione della Società stessa che, secondo i suoi stessi amministratori, dovrebbe essere non inferiore ai 178 miliardi. (4-03385)

RISPOSTA. — L'assemblea degli azionisti della Terni, convocata in sede straordinaria il 28 aprile 1980, ha deliberato una operazione sul capitale sociale nel senso auspicato dagli interroganti.

Il capitale della Terni è stato ridotto infatti da 102,1 miliardi di lire a 25,5 miliardi per assorbire le perdite cumulate fino al 31 dicembre 1979. Esso è stato poi aumentato a 178,7 miliardi di lire in modo da assicurare all'azienda un apporto di liquidità tale da consentire, in prospettiva, il contenimento degli oneri finanziari.

*Il Ministro: DE MICHELIS.*

MAMMI. — *Ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

se risponde a verità che si verificano continui ritardi e gravi errori nel trasporto di merci a mezzo Alitalia. In particolare, se risulti vero che un trasporto Alitalia, commissionato da una società italiana operante all'estero per inviare materiali elettrici da Roma a Jeddah il 25 giugno scorso, abbia invece trasportato detto materiale ad Amman (Giordania).

L'interrogante chiede anche di sapere se tali errori si verificano — come sembra — con frequenza, come possano determinarsi e quale incidenza abbia sul bilancio dell'Alitalia il pagamento dei relativi danni. (4-00128)

RISPOSTA. — Risponde al vero quanto asserito dall'interrogante in merito ad un trasporto di merci effettuato dall'Alitalia in data 25 giugno 1979 da Roma a Amman anziché a Jeddah come era stato commissionato da una società italiana operante all'estero.

Il fatto venne per altro determinato dalla discrepanza esistente tra il carico prenotato e quello effettivamente depositato.

Infatti, dopo la conferma dell'avvenuta prenotazione era stato predisposto, sin da qualche giorno prima, l'avviamento a destinazione della merce in questione sul volo AZ936 del predetto 25 giugno diretto a Jeddah. Tuttavia, nel programmare il carico di volo, fu riscontrato un peso di 2650 chilogrammi contro i 1564 chilogrammi dichiarati e prenotati.

Si fa presente, per inciso, che l'errore commesso nel corso della compilazione della lettera di trasporto comportava una differenza di nolo pari a lire 1.865.000.

Tale discrepanza creava delicati problemi di centraggio a bordo, rendendo necessario procedere al rifacimento di tutto il piano di carico, compromettendo così la regolare partenza del volo. Pertanto, al fine di evitare uno slittamento del volo stesso, veniva adottata la decisione di lasciare a terra la merce.

Per altro, data l'urgenza della spedizione che a questo punto non avrebbe potuto avvenire prima del volo per Jeddah del successivo 2 luglio, veniva deciso di inviare i colli ad Amman per un susseguente inoltro a destinazione tramite compagnie aeree locali, secondo una prassi già altre volte seguita e dimostratasi di buona affidabilità. Purtroppo anche qui la consistenza della merce rendeva insicuro l'inoltro e necessario il rientro dei colli a Roma per utilizzare, come da programma, il volo AZ936 del citato giorno del 2 luglio.

Per quanto concerne poi il problema sui disservizi del settore merci, si fa presente che questi hanno effettivamente comportato per la società Alitalia, per l'anno 1978, un onere di 600 milioni di lire, ma contro un fatturato di 119 miliardi, l'incidenza è stata appena dello 0,5 per cento, e per un volume di merci trasportate di 115.000 tonnellate. Tale incidenza appare alquanto tollerabile e comunque in linea con i livelli medi mondiali del settore.

*Il Ministro dei trasporti: FORMICA.*

MARZOTTO CAOTORTA. — *Ai Ministri della sanità e della pubblica istruzione.* — Per sapere cosa intendono fare per garantire alla Scuola di specialità in neuropsichiatria infantile esistente presso l'Università degli studi di Milano, Istituto di neuropsichiatria infantile, la possibilità di continuare a svolgere i suoi corsi, dal momento che oggi non gli è più possibile effettuare lo svolgimento dei corsi stessi.

Mentre infatti, con disposizione del 18 aprile 1979, l'amministrazione provinciale di Milano disponeva che « in attesa che venga definita a livello regionale una nuova collocazione, l'Istituto di neuropsichiatria infantile, temporaneamente ed in via eccezionale, limiterà la propria attività a trattamenti ambulatoriali diurni » e pertanto sospendeva l'attività di ricovero e degenza dei minori nel predetto istituto, a tutt'oggi questa nuova collocazione non è stata ancora definita da parte della regione Lombardia, malgrado tempestive e ripetute richieste.

Come è noto, d'altra parte, norme statutarie nazionali e della CEE relative alle scuole di specializzazione obbligano a disporre di posti letto proporzionali al numero degli iscritti, né una corretta cura di neuropsichiatria infantile può essere svolta senza possibilità alcuna di ricovero per il malato ed eventualmente anche per la madre. (4-02733)

RISPOSTA. — Sulla base delle disposizioni emanate con la circolazione n. 2035 del 1967, il numero degli specializzandi da ammettere ai corsi di specializzazione funzionanti presso le università — in ragione di una unità per ogni quattro posti letto — deve essere fissato con deliberazione delle competenti autorità accademiche, avuto riguardo alla ricettività dei locali ed alle attrezzature cliniche a disposizione delle singole scuole.

Nel caso, poi, si verifichi un incremento della disponibilità dei posti letto e delle necessarie strutture, le università possono chiedere l'aumento del numero di iscritti a questo Ministero, che in tal caso dispone le conseguenti modifiche degli statuti.

Per quanto concerne, in particolare, la situazione creatasi nella scuola di specializzazione di neuropsichiatria infantile, presso l'università di Milano, mentre si assicura che le lezioni ed i seminari teorici sono in pieno e normale svolgimento — così come ha fatto presente la direttrice della scuola — si precisa che la questione relativa all'incremento dei posti letto dovrà essere risolta attraverso la stipulazione di un'apposita convenzione, tra quell'ateneo ed il competente ente ospedaliero.

Al riguardo, e con particolare riferimento alla decisione con la quale l'amministrazione provinciale di Milano ha disposto una limitazione dell'attività della scuola suindicata, ai soli trattamenti ambulatoriali diurni, si informa che la commissione di esperti, a suo tempo convocata dalla Regione, per lo studio dei problemi strutturali della scuola stessa, ha concluso i propri lavori in data 2 maggio 1980.

Tale commissione — in contrasto con la precedente deliberazione della commissione regionale per la programmazione sanitaria, che aveva negato posti letto alla neuropsichiatria infantile — ha espresso il parere che debbano essere mantenute le cinque strutture ospedaliere della specializzazione di cui trattasi, già operanti in Lombardia, compresa quella afferente all'istituto di neuropsichiatria infantile, sede della specialità, in modo da consentire alla scuola di effettuare i ricoveri e di provvedere al normale svolgimento dell'attività didattica.

*Il Ministro della pubblica istruzione:*  
SARTI.

PALLESCHI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se l'Amministrazione delle poste intenda o meno tener conto di una petizione popolare con firme raccolte nel Comune di Monte San Giovanni Campano (Frosinone) avversa alla decisione assunta quattro anni fa di far servire le popolazioni delle frazioni di Santo Stefano, Baracca, Bottoni, Salvestro e Cindio dall'ufficio postale di Chiaiamari in luogo di quello del ca-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

poluogo al quale le suddette frazioni sono più vicine.

Le popolazioni lamentano ritardi nel servizio che prima del cambiamento non si manifestavano. (4-01554)

RISPOSTA. — L'ufficio postale di Chiaiamari è uno dei quattro uffici operanti nel territorio del comune di Monte San Giovanni Campano, unitamente agli uffici locali di Anitrella, di Colli e di Monte San Giovanni Campano. Sino al 1974 solamente questi ultimi uffici avevano un autonomo servizio di recapito, mentre l'agenzia delle poste di Chiaiamari aveva un posto di portalettere abbinato, quanto al recapito, all'ufficio di Anitrella.

A seguito della revisione generale dei servizi di recapito, essendo le prestazioni di tali servizi risultate di gran lunga superiori alla normale prestazione delle 7 ore d'obbligo, per venire incontro anche alle richieste degli abitanti di Chiaiamari, fu istituita una nuova zona di recapito alle dipendenze dell'ufficio postale di Chiaiamari.

In ordine poi alla istanza sottoscritta da diversi abitanti di Monte San Giovanni Campano, con la quale veniva chiesto che le località di Santo Stefano e Le Poste venissero servite dall'ufficio di Monte San Giovanni Campano anziché da quello di Chiaiamari, si fa presente che l'Amministrazione non ha mancato di esperire gli opportuni accertamenti, a seguito dei quali è emerso che non sussistevano gli elementi necessari per una modifica della situazione esistente. In effetti non sono risultati fondati i ritardi lamentati, atteso che la corrispondenza da recapitare nelle località dipendenti da Chiaiamari perviene direttamente al suddetto ufficio e viene giornalmente recapitata a cura del portalettere.

Può, è vero, verificarsi qualche disagio di corrispondenze dirette a Chiaiamari e inserite nel dispaccio per Monte San Giovanni Campano; ma tale disservizio, che può riguardare anche altri uffici appartenenti allo stesso comune, è quasi sempre dovuto ad una inesatta indicazione dell'indirizzo che solitamente reca come desti-

nazione il capoluogo del comune, mentre in realtà il destinatario risiede a Chiaiamari o a Colli o ad Anitrella.

*Il Ministro:* DARIDA.

PANI, MACCIOTTA E BALDASSARI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale, in occasione delle assunzioni temporanee per cambio ferie nel compartimento di Cagliari, sarebbe stato operato un trasferimento di personale da altre regioni italiane disattendendo le legittime aspettative dei giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento.

Gli interroganti intendono altresì conoscere se risponda a verità il fatto che i suddetti dipendenti godrebbero di trattamento di missione e come ciò si concili con la dichiarata volontà del Governo di procedere alla eliminazione di tutte le spese ingiustificate.

Gli interroganti desiderano inoltre conoscere se tra i dipendenti inviati in Sardegna in questa circostanza figurino anche lavoratori che, assunti nell'isola e postisi in congedo per malattia, trasferiti in seguito ad altra sede su loro domanda, sono stati ora rinviati in Sardegna con trattamento di favore. (4-00524)

RISPOSTA. — Nel decorso periodo estivo soltanto due unità appartenenti al personale del ruolo tradizionale sono state inviate in missione per un mese in Sardegna. Si tratta di due autisti, dipendenti rispettivamente dai compartimenti Abruzzo-Molise e Sicilia, che avevano aderito ad apposita interpellanza diramata dal compartimento postale per la Sardegna per il reperimento da altre sedi di unità da adibire a quelle mansioni.

Dei predetti due dipendenti è stato in passato in servizio presso l'ufficio quinto della predetta direzione compartimentale della Sardegna quello proveniente dalla Sicilia.

Si informa poi che al fine di evitare interruzioni dei servizi causati da carenze

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

numeriche di personale di ruolo, si è provveduto ad assumere, per un periodo di 90 giorni, n. 100 unità con la qualifica di impiegati straordinari e n. 3 agenti iscritti all'albo provinciale dei sostituti portalettere.

Il reclutamento di tale personale è stato effettuato in applicazione delle particolari disposizioni contenute nella legge 14 dicembre 1965, n. 1376 che prevede la compilazione di particolari elenchi provinciali degli aspiranti a tale tipo di assunzione e la chiamata degli interessati secondo l'ordine cronologico di iscrizione.

Da ultimo si informa che la carenza di personale è stata colmata con l'assunzione in ruolo, con effetto 2 maggio 1980, di n. 294 unità risultanti vincitori del concorso compartimentale bandito con decreto ministeriale dell'11 giugno 1968, n. ULA/A/17882, al quale hanno partecipato numero 9.831 candidati di cui n. 9.764 residenti in Sardegna.

*Il Ministro:* DARIDA.

**PARLATO E BAGHINO.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

se abbia mai preso visione di un bilancio della società « Italcable »;

se abbia avuto occasione di notare che il passivo del conto patrimoniale s'infittisce di riserve di ogni genere per ridurre gli utili;

se si sia mai cercato di analizzare i motivi che questa azienda ha avuto per creare nuovi metodi di ammortamenti, al punto tale che, terminata la serie degli accantonamenti per riserve relative alle varie leggi, ha istituito una sfilza di accantonamenti per conti di dubbia natura;

perché il fondo oscillazioni valori e cambi e quello rischi su crediti sono così cospicui rispetto alle esposizioni rilevate a bilancio. Infatti, considerato che i crediti verso banche e Istituti finanziari ammontano a soli lire/milioni 18,686 e quelli verso società controllate collegate e consociate a lire/milioni 15.500 (che debbono considerarsi di tutto riposo) rimangono quelli verso corrispondenti che ammon-

tano a ben lire/milioni 105.314 ma anche questi sono crediti di assoluta tranquillità in considerazione del fatto che i corrispondenti (che non sono elencati) devono intendersi giganti fra le multinazionali di servizi cablografici, radiotelegrafici o radioelettrici, quali: RCA, ITT, ATT, per non dire Aziende statali, se non addirittura Aziende dal nome « Italcable » Argentine ecc. ecc. Se dubbi potrebbero esservi tra i « Crediti vari e partite diverse » che ammontano a soli 5 miliardi, come si giustifica un fondo oscillazione cambi di ben lire/milioni 9.700? Ed un altro di « rischi su crediti » di altri lire/milioni 9.300? Ciò vuol dire che il credito esposto all'attivo di lire/milioni 105.314 deve considerarsi verso creditori molto dubbiosi o insolubili e costituito in valute addirittura inconvertibili per giustificare un accantonamento di circa il 20 per cento.

Si chiede di conoscere pertanto, i nomi di questi debitori inclusi in quei lire/milioni 105.314 e le valute relative.

(4-02137)

**RISPOSTA.** — Occorre ricordare che l'esercizio di un pubblico servizio di telecomunicazioni come quello di competenza dell'Italcable - caratterizzato da un elevatissimo livello di capitalizzazione - impegna il gestore a realizzare cospicui e crescenti volumi di investimento, al fine di assicurare una espansione dei servizi gestiti che sia adeguata alla domanda espressa dagli utenti. Da qui l'esigenza per la concessionaria di disporre di strutture economiche e patrimoniali solide ed equilibrate, quale presupposto fondamentale per poter provvedere alla copertura degli ingenti fabbisogni finanziari connessi all'attività svolta.

Va ricordato, in proposito, che l'articolo 2 della convenzione 27 febbraio 1968 recita: « Il capitale della società... deve essere sempre adeguato all'entità e al valore degli impianti da gestire nonché agli sviluppi dei medesimi. A tale fine, è indispensabile per la società poter contare - oltre che sul concorso del capitale di

rischio - anche sulla formazione di adeguate risorse di origine interna, ivi compresi congrui ammortamenti, tenuto conto dell'intenso rapidissimo processo di rinnovamento tecnologico degli impianti imposto da un comparto in continua evoluzione ed in competizione con altri gestori internazionali che utilizzano imponenti risorse finanziarie.

Com'è noto il settore delle telecomunicazioni intercontinentali è sottoposto ad un processo di radicale e rapida trasformazione tecnologica ed in presenza di sviluppi di attività rilevantissimi, l'Italcable ha particolari esigenze di rigenerazione e di potenziamento delle proprie strutture produttive, tra l'altro, esplicitamente dettate dall'articolo 21 della convenzione (« Al fine di assicurare servizi di elevata qualità, sicurezza e rendimento la società si impegna a sviluppare e, ove occorra, a modificare i propri impianti in modo che essi soddisfino, in ogni tempo, all'incremento dei traffici »). In questo quadro va dunque letto e valutato il bilancio della società di cui alla interrogazione in oggetto: bilancio redatto in osservanza delle leggi vigenti ed ispirato nella sua impostazione a quei criteri di prudenza dettati dalla normativa civilistica.

Tutto ciò premesso e passando alle specifiche richieste dell'interrogazione si osserva quanto segue, sulla base di notizie fornite dall'IRI, non essendo il bilancio della società Italcable sottoposto all'approvazione di questo Ministero:

a) i sistemi di ammortamento sono stati stabiliti sia tenendo conto del preciso obbligo convenzionale dell'ultimo comma dell'articolo 20 della concessione in atto (« la società assume l'obbligo di provvedere all'ammortamento dei propri impianti secondo le buone regole industriali che tengono conto anche degli sviluppi della tecnica »), sia dalla necessità di essere costantemente allineati alla dinamica impiantistica dei corrispondenti internazionali, sollecitata dall'accentuata spinta tecnologica del settore. In questa situazione ed in presenza di tecnologie sempre più complesse e sofisticate, l'Italcable ha stan-

ziato ammortamenti che, nel rispetto dei criteri di sana amministrazione, consentono la copertura dai fenomeni di rapida obsolescenza caratteristici della evoluzione del settore in cui opera;

b) la costituzione del fondo rischi su crediti ed il suo progressivo ampliamento traggono origine prevalentemente dalla considerazione che, a fronte di corrispondenti pubblici e di largo prestigio internazionale, che offrono sufficienti garanzie per le posizioni creditorie Italcable, esiste un più diffuso grado di incertezza nei rapporti con numerosi paesi ad economia emergente caratterizzati da estrema instabilità politica.

La crescente consistenza di crediti verso corrispondenti - anche indipendentemente dalla loro solvibilità - espone la società ad un danno concreto rappresentato dal ritardo con cui generalmente si perviene alle liquidazioni; ritardo, molto spesso superiore ai nove mesi rispetto al periodo in cui il traffico ha avuto corso. La presenza dei noti fenomeni inflattivi a livello mondiale, determina poi di fatto cospicue decurtazioni del valore reale del credito incassato;

c) la costituzione ed alimentazione del fondo oscillazione valori e cambi è dovuta al fatto che, rispetto alla quasi generalità delle aziende, la Italcable si pone in situazione particolare. Infatti, la totalità dei propri introiti di traffico è accertata, in base a regolamenti e convenzioni internazionali, attraverso valute convenzionali od estere. Come noto, in pratica, la moneta di gran lunga più utilizzata per i pagamenti dei saldi fra partite di credito e debito relative ai traffici internazionali di telecomunicazioni è il dollaro statunitense. L'ammontare in dollari ricevuto o pagato dall'Italcable è a sua volta ovviamente convertito in lire. La fase di indebolimento del dollaro sui mercati valutari internazionali - innestatasi per effetto della crisi petrolifera - ha imposto al consiglio, e l'assemblea dei soci lo ha approvato, lo stanziamento di un fondo di copertura rischi di oscillazione dei cambi rapportato al volume dei corrispettivi di

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

traffico. Merita infatti di sottolineare che, anche recentemente il rapporto lira-dollaro ha subito una modificazione che nell'arco di pochi mesi si è avvicinata al 10 per cento;

d) riguardo, infine, all'individuazione dei debitori per conti di traffico cui si riferiscono gli importi dei crediti verso corrispondenti nel bilancio Italcable, si segnala che essi sono effettivamente tutte le amministrazioni statali e le compagnie internazionali, con cui si scambia traffico di telecomunicazioni, le cui posizioni risultano aperte a fine anno.

*Il Ministro:* DE MICHELIS.

PARLATO. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dei trasporti.* — Per conoscere:

la cifra di iscrizione a bilancio degli aerei componenti la flotta Alitalia, divisa per tipo d'aeromobile e per ogni singolo aereo;

perché, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1977, la compagnia di bandiera denunciava la consistenza della flotta in 65 aeromobili, per un valore di bilancio di Lit./Mil. 429.830 mentre, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1978, la consistenza numerica degli aerei si riduceva di due unità ma il valore della flotta stessa aumentava, divenendo pari a Lit./Mil. 436.785;

se risulti vero che ciò sia avvenuto per una delle disinvolute operazioni cui l'Alitalia è abituata, con l'acquisto cioè di due Boeing 727/200 pagati a prezzo « pienissimo » e la svendita, a prezzi notevolmente ridotti rispetto a quelli correnti, di ben tre DC 9/32 e di un DC 8/62, sicché il saldo in valore della flotta, nonostante la sua minore consistenza, è notevolmente aumentato (sette miliardi, nonostante l'anno di svalutazione che ha inciso sul valore/flotta del 1977). (4-02138)

RISPOSTA. — Le notizie di cui al primo punto dell'interrogazione sono riportate nell'allegata tabella (allegato A).

Circa gli altri quesiti sollevati - sulla base di notizie fornite dall'IRI - si osser-

va che nel 1978 l'Alitalia ha acquistato n. 2 Boeing 727/200, motori di scorta ed apparati di ricambio per complessivi milioni 22.179. Per contro sono stati cancellati dal patrimonio aziendale scorte e n. 4 aeromobili di cui:

n. 2 DC-9/32 ceduti all'ATI (acquistati nel 1968 e 1970);

n. 1 DC-8/62 ceduto alla Braniff (acquistato nel 1967);

n. 1 DC-9/32 distrutto nell'incidente di Palermo (acquistato nel 1968); per un importo complessivo di milioni 15.224.

Conseguentemente la flotta, a valori di carico, è diminuita in termini numerici di n. 2 unità (da 65 a 63 macchine) mentre il valore complessivo della stessa è passato da milioni 429.831 a milioni 436.786 con un incremento di milioni 6.955, in relazione al maggior valore della flotta acquistata nel 1978, a prezzi 1978; rispetto a quella dismessa nello stesso anno i cui valori risalivano agli anni 1967-70. Le variazioni della flotta 1977-78 vengono dettagliatamente illustrate nel prospetto allegato B.

Premesso che i n. 2 Boeing 727/200 acquistati nel 1978 sono stati pagati ai prezzi in vigore nel 1978, si osserva ancora che appare improprio il termine svendita usato nell'interrogazione in riferimento allo smobilizzo dei DC-9/32 e DC-8/62 di cui sopra.

Infatti, a fronte di valori di carico di milioni 15.224, l'Alitalia per gli stessi cespiti ha incassato, quale corrispettivo della vendita o quale risarcimento assicurativo nel caso del DC-9/32 distrutto a Palermo, un importo complessivo di milioni 20.266.

Trattandosi di flotta pressoché completamente ammortizzata è stato possibile realizzare ed iscrivere in bilancio una plusvalenza da alienazione cespiti di ben milioni 18.104 di cui milioni 18.052 relativi alla sola flotta, come risulta nel prospetto allegato C.

*Il Ministro delle partecipazioni statali:* DE MICHELIS.

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

## ALLEGATO A

## CONSISTENZA DELLA FLOTTA AL 31 DICEMBRE 1978

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1978
<b>AEROMOBILI</b>	
<i>Boeing 727/200:</i>	
I-DIRA . . . . .	8.292.676.118
I-DIRI . . . . .	8.251.852.118
I-DIRO . . . . .	8.292.676.118
I-DIRO . . . . .	8.251.169.207
I-DIRJ . . . . .	8.251.169.207
I-DIRU . . . . .	8.240.242.294
I-DIRB . . . . .	8.251.169.207
I-DIRD . . . . .	9.115.044.848
I-DIRY . . . . .	9.134.894.628
	<hr/>
	76.080.893.743
	<hr/> <hr/>
<i>Douglas DC-10/30:</i>	
I-DYNA . . . . .	11.991.491.329
I-DYNE . . . . .	12.071.068.610
I-DYNI . . . . .	12.006.935.563
I-DYNO . . . . .	12.284.663.757
I-DYNU . . . . .	13.070.385.939
I-DYNB . . . . .	12.965.471.103
I-DYNC . . . . .	14.611.737.315
I-DYND . . . . .	14.630.921.105
	<hr/>
	103.632.674.721
	<hr/> <hr/>

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

Segue: ALLEGATO A

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1978
—	—
<i>Boeing 747:</i>	
I-DEMA . . . . .	14.661.226.569
I-DEME . . . . .	14.614.056.024
I-DEMO . . . . .	15.658.629.267
I-DEMJ . . . . .	15.706.453.637
I-DEMB . . . . .	14.707.805.271
	75.348.170.768
	75.348.170.768
 <i>Douglas DC-8/62:</i>	
I-DIWN . . . . .	—
I-DI WV . . . . .	4.989.448.653
I-DIWC F . . . . .	5.277.613.068
I-DIWQ F . . . . .	5.378.531.244
I-DIWJ . . . . .	5.041.503.303
I-DIWY . . . . .	5.415.554.528
I-DIWX . . . . .	5.368.788.464
I-DIWW . . . . .	6.254.280.656
I-DIWH . . . . .	6.182.994.737
I-DIWX . . . . .	6.374.057.766
	50.282.772.419
	50.282.772.419
 <i>Douglas DC-9/32:</i>	
I-DIKA . . . . .	2.306.277.149
I-DIKE . . . . .	2.308.846.355
I-DIKI . . . . .	2.309.203.483

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

Segue: ALLEGATO A

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1978
—	—
I-DIKO . . . . .	2.310.135.058
I-DIKU . . . . .	2.314.959.324
I-DIKB . . . . .	2.314.849.448
I-DIKC . . . . .	2.310.175.374
I-DIKD . . . . .	2.363.406.719
I-DIKL . . . . .	2.363.166.354
I-DIKP F . . . . .	2.483.946.537
I-DIKJ . . . . .	2.363.166.354
I-DIKM . . . . .	2.363.097.755
I-DIKN . . . . .	2.364.964.277
I-DIKP . . . . .	2.363.199.274
I-DIKQ . . . . .	—
I-DIKS . . . . .	2.365.431.553
I-DIK9 . . . . .	2.365.404.112
I-DIKT . . . . .	2.447.927.123
I-DIKV . . . . .	2.447.955.154
I-DIKW . . . . .	2.516.930.068
I-DIKZ . . . . .	2.516.966.014
I-DIKY . . . . .	—
I-DIBC . . . . .	2.447.869.310
I-DIBD . . . . .	2.447.869.310
I-DIBJ . . . . .	2.447.869.281
I-DIBN . . . . .	2.671.417.317
I-DIBQ . . . . .	2.448.324.573
I-DIBO . . . . .	2.449.080.652
I-DIBK F . . . . .	2.792.058.182
I-DIZA . . . . .	2.455.576.103

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

Segue: ALLEGATO A

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1978
I-DIZU . . . . .	2.746.326.060
I-DIZI . . . . .	2.706.899.189
I-DIZE . . . . .	—
I-DIZO . . . . .	3.005.294.374
I-DIZF . . . . .	2.999.581.433
	<hr/>
	79.118.179.269
	<hr/> <hr/>

## SCORTE

*Motori:*

Motori P.W. JTC D-9A	B-727 . . .	4.791.043.336
Motori C.F. 650	DC-10/30 . .	3.413.490.151
Motori P.W. JT9 D-7	B-747 . . .	5.455.494.704
Motori P.W. JT3 D-38	DC-8/62 . .	2.168.682.545
Motori P.W. JT8 D-7	DC-9 . . .	891.091.236
Motori P.W. JT8 D-9	DC-9 . . .	3.362.250.473
Motori R.P. CONWAY	DC-8/43 . .	—
Incastellature Mot.: CONWAY	DC-8/43 . .	—
Incastellature Mot.: DART	V. Viscount .	—
		<hr/>
		20.082.052.551
		<hr/> <hr/>

*Apparati Boeing 727:*

Pneumatici . . . . .	256.902.274
Comandi volo . . . . .	394.367.999
Condizion. cabina . . . . .	37.339.038

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

Segue: ALLEGATO A

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1978
Antincendio . . . . .	33.794.318
Carrello . . . . .	743.670.269
Carburante . . . . .	37.615.314
Navigazione . . . . .	2.130.278.525
Motore . . . . .	419.218.443
	<hr/>
	4.053.186.200
	<hr/> <hr/>

*Apparati Boeing 747:*

Pneumatici . . . . .	435.646.594
Comandi volo . . . . .	457.242.084
Condizion. cabina . . . . .	185.707.143
Antincendio . . . . .	5.470.625
Carrello . . . . .	316.121.225
Carburante . . . . .	52.216.577
Navigazione . . . . .	4.599.995.901
Motore . . . . .	460.185.677
	<hr/>
	6.514.585.826
	<hr/> <hr/>

*Apparati Douglas DC-10/30:*

Pneumatici . . . . .	327.716.495
Comandi volo . . . . .	485.965.831
Condizion. cabina . . . . .	529.208.946
Antincendio . . . . .	24.372.133
Carrello . . . . .	2.287.628.527

---

 VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980
 

---

Segue: ALLEGATO A

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1978
—	—
Carburante . . . . .	172.216.542
Navigazione . . . . .	2.562.149.868
Motore . . . . .	224.390.781
	<hr/>
	6.613.651.123
	<hr/> <hr/>

*Apparati in comune (B-747 - DC-10 - A/300-B):*

Pneumatici . . . . .	402.500.942
Comandi volo . . . . .	390.183.925
Navigazione . . . . .	428.438.665
Motore . . . . .	2.180.608.399
	<hr/>
	3.401.731.931
	<hr/> <hr/>

*Apparati Douglas DC-8/62:*

Pneumatici . . . . .	215.632.232
Comandi volo . . . . .	429.913.350
Condizion. cabina . . . . .	27.900.713
Antincendio . . . . .	28.661.800
Carrello . . . . .	680.251.002
Carburante . . . . .	22.278.036
Navigazione . . . . .	896.268.990
Motore . . . . .	751.320.232
	<hr/>
	3.052.226.355
	<hr/> <hr/>

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

Segue: ALLEGATO A

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1978
<i>Apparati Douglas DC-9:</i>	
Pneumatici . . . . .	393.649.691
Comandi volo . . . . .	503.799.006
Condizion. cabina . . . . .	64.973.414
Carrello . . . . .	558.283.597
Carburante . . . . .	51.538.981
Navigazione . . . . .	1.074.474.724
Motore . . . . .	438.913.599
	<u>3.085.633.012</u>
<i>Apparati in comune (DC-8/62 - DC-9):</i>	
Pneumatici . . . . .	3.054.912
Condizion. cabina . . . . .	14.315.000
Carburante . . . . .	5.804.562
Navigazione . . . . .	920.196.936
Motore . . . . .	5.039.036
	<u>948.410.446</u>
<i>Modifiche:</i>	
AA/XX B. 727 . . . . .	79.782.604
AA/XX DC-10 . . . . .	609.527.864
AA/XX B. 747 . . . . .	1.361.448.140
AA/XX DC-9 . . . . .	543.237.968
AA/XX DC-8/62 . . . . .	1.820.701
	<u>2.595.817.277</u>
<i>Spese riprese dal fisco</i>	
Inter. aa/xx non in esercizio concord. 66/68 .	1.975.597.597
TOTALE GENERALE . . . . .	<u>436.785.583.238</u>

## ALLEGATO B

## VARIAZIONI FLOTTA 1977-1978

	Milioni di lire	Milioni di lire
	—	—
Consistenza della flotta al 31 dicembre 1977 . . . . .		429.831
Acquisto n. 1 <i>Boeing 727</i> il 4 ottobre 1978 . . . . .		9.115
Acquisto n. 1 <i>Boeing 727</i> il 12 dicembre 1978 . . . . .		9.135
Acquisto n. 2 motori di scorta <i>Boeing 727</i> . . . . .		1.205
Acquisto apparati di rotazione . . . . .		1.778
Incremento flotta per lavori interni . . . . .		946
		<hr/>
		452.010
Cessione a Braniff di n. 1 <i>DC-8/62</i> il 27 dicembre 1978 . . . . .	4.997	
Cessione ad ATI di n. 1 <i>DC-9/32</i> il 31 dicembre 1978 . . . . .	2.447	
Cessione ad ATI di n. 1 <i>DC-9/32</i> il 31 dicembre 1978 . . . . .	2.481	
Radiazione di n. 1 <i>DC-9/32</i> caduto a Palermo . . . . .	2.365	
Cessione ad AAXICO di n. 18 motori del <i>DC-8/43</i> . . . . .	2.262	
Rottamizzazione e utilizzo incastellature motori ed apparati . . . . .	672	
	<hr/>	15.224
		<hr/>
Consistenza della flotta al 31 dicembre 1978		436.786
		<hr/> <hr/>

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

ALLEGATO C

## PLUSVALENZA DA ALIENAZIONE FLOTTA 1978

	Data di acquisto	Valore di carico	Fondo ammortamento	Valore residuo	Prezzo di cessione o risarc. assicur.	Plusvalenza
	—	—	—	—	—	—
DC-8/62 ceduto a Braniff	17-11-67	4.997	4.587	410	5.858	5.449
DC-9/32 ceduto ad ATI .	18-12-68	2.447	1.901	546	4.600	4.054
DC-9/32 ceduto ad ATI .	20- 2-70	2.481	1.659	822	4.600	3.778
DC-9/32 caduto a Palermo	29- 6-68	2.365	1.929	436	5.144	4.708
Motori DC-8/43 . . . .	diversa	2.262	2.262	—	63	63
Incastellature motori e apparatì diversi . . . .	diversa	672	672	—	—	—
		15.224	13.010	2.214	20.266	18.052

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

PARLATO E MENNITTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

chi siano gli azionisti che detengono il 39,89 per cento del capitale sociale della Società italiana sistemi informativi elettronici S.p.A. Roma (capitale Lit-Mil. 5.000) che nel bilancio IRI al 31 dicembre 1978 appare diviso come segue:

	%	Lit/Mil.
IRI . . . . .	09,55	477.500
FINSIDER . . . . .	03,00	150.000
FINMECCANICA . . . . .	10,24	512.000
STET . . . . .	10,24	512.000
Alitalia . . . . .	03,04	152.000
COMIT . . . . .	08,00	400.000
Credito Italiano . . . . .	08,04	402.000
Banco Roma . . . . .	08,00	400.000
? ? ? ? . . . . .	39,89	1.994.000
<b>Totale . . . . .</b>	<b>100,00</b>	<b>5.000.000</b>

e questo perché la concentrazione del 39,89 per cento del capitale in possesso di terzi, nonostante la maggioranza appaia

completivamente detenuta dall'IRI, aziende di settore o capo settore controllate, potrebbe essere di controllo, con enorme pregiudizio del pubblico interesse.

Per conoscere inoltre:

la specifica attività dell'azienda, l'organico del personale direttamente dipendente, i clienti contraenti per ordine di importanza ed i contratti con essi stipulati con gli importi relativi;

a chi vengano erogati Lit-Mil. 7.124 che appaiono nei costi del conto economico sotto la dizione: « Noleggi e forniture EDP » e per noleggio di che cosa;

cosa si sia noleggiato per le Lit/Mil. 1.919 che appaiono nei costi del conto economico sotto la voce: « Noleggi » e chi siano i beneficiari di tale spesa aziendale. (4-02150)

RISPOSTA. — Il capitale sociale della ITALSIEL società per azioni è, per il 63,58 per cento, di proprietà dell'IRI e di aziende del gruppo, per il 15,85 di enti di diritto pubblico e per il restante 20,57 per cento di altre aziende.

In dettaglio, gli azionisti ITALSIEL sono i seguenti:

	Percentuale	Lire milioni
<i>Gruppo IRI:</i>		
IRI . . . . .	9.54	477.350
Finsider . . . . .	3.04	152.000
Finmeccanica . . . . .	10.24	512.000
STET . . . . .	10.24	512.000
Alitalia . . . . .	3.04	152.000
Comit . . . . .	8.00	400.000
Credito Italiano . . . . .	8.04	402.000
Banco di Roma . . . . .	8.00	400.000
CO.FI.RI. (ex SAGEA) . . . . .	0.40	20.000
RAI . . . . .	3.04	152.000
	<b>63.58</b>	<b>3.179.350</b>

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

	Percentuale	Lire milioni
<i>Enti di diritto pubblico:</i>		
Banca d'Italia . . . . .	8.00	400.000
EFIM . . . . .	3.31	165.510
ENI . . . . .	3.04	152.000
BNL . . . . .	1.50	75.000
	15.85	792.510
<i>Altri:</i>		
Assicurazioni Generali . . . . .	3.09	154.320
FIDIS (FIAT) . . . . .	5.04	252.000
Montedison . . . . .	3.00	150.000
Olivetti . . . . .	7.00	350.000
Pirelli . . . . .	1.22	60.910
Snia Viscosa . . . . .	1.22	60.910
	20.57	1.028.140
<b>Totale . . . . .</b>	<b>100.00</b>	<b>5.000.000</b>

Per quanto attiene alla specifica attività della ITALSIEL, si riporta quanto stabilito all'articolo 4 capoverso 1 dello statuto della società (oggetto sociale): « La progettazione e messa in opera di sistemi informativi, la razionalizzazione di sistemi già in esercizio e ogni altra attività inerente la riorganizzazione di imprese, di amministrazioni e di enti in essa inclusa la formazione del personale richiesto da detta attività ».

L'organico della società al 31 dicembre 1979 era di 612 unità (571 al 31 dicembre 1978).

Per quanto riguarda gli ultimi punti della interrogazione cui si risponde, si ritiene di dover osservare che le notizie analitiche, in essi richieste, presentano carattere riservato, tali da non poter co-

stituire — ad avviso di questo Ministero — oggetto di risposta ad una interrogazione parlamentare.

Invero, l'articolo 128 del regolamento della Camera (l'interrogazione consiste nella semplice domanda... se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia giunta al Governo, o sia esatta, se il Governo intenda comunicare alla Camera documenti o notizie o abbia preso o stia per prendere alcun provvedimento su un oggetto determinato) non sembra possa essere interpretato in modo tale da porre a carico del Governo l'onere di fornire notizie così particolareggiate sull'attività di una società di diritto privato, come quelle avanzate nella interrogazione in oggetto, laddove gli stessi soci della società per azioni incontrano, nell'esercizio

del proprio diritto alla informazione sulla gestione societaria, i limiti previsti dalle disposizioni del codice civile.

Le considerazioni che precedono hanno carattere generale e valgono per qualsiasi interrogazione concernente fatti di gestione di società inquadrata nel sistema delle partecipazioni statali. In relazione ad esse saranno pertanto fornite, per i motivi indicati, tutte le notizie richieste, sempre che queste non siano suscettibili di comportare nocumento sia alle stesse società sia a chi con le medesime intrattiene rapporti commerciali.

*Il Ministro:* DE MICHELIS.

**PARLATO.** — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

se risponda al vero che presso l'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco (Napoli) venga opposto un fermo rifiuto a quei lavoratori che, per urgenti e gravi necessità, richiedano un acconto, eventualmente anche da restituire, su quanto loro spetti a titolo di liquidazione, che — come è noto — è una « retribuzione differita » dalla quale, anzi, il Movimento sociale italiano ha più volte espresso la necessità che derivi un utile, sotto forma di interessi, a favore del lavoratore, dato che le aziende si autofinanziano con la disponibilità dei relativi « fondi di liquidazione »;

se risponda inoltre al vero, ed in caso affermativo quali passi si intendano muovere per far recedere l'Alfa Romeo da simile atteggiamento inaccettabile, che l'azienda, dinanzi alle richieste giustificate dai gravi motivi anzidetti, conceda prestiti a tassi che ben si potrebbero definire d'usura, sino cioè al 20-25 per cento della somma concessa in prestito mentre nulla, per quanto detto, potrebbe e dovrebbe richiedere a tal titolo. (4-02308)

**RISPOSTA.** — L'Alfa Romeo società per azioni — azienda di Pomigliano d'Arco (Napoli) non corrisponde acconti sulle liquidazioni, in accordo con la vigente normativa. Il contratto collettivo di lavoro ap-

plicato dall'azienda non prevede, infatti, la concessione di anticipazioni ai lavoratori di somme da trattenere successivamente sull'indennità di anzianità maturata.

Tuttavia l'azienda, in accordo con le rappresentanze sindacali aziendali, ha stipulato, per i prestiti ai dipendenti, idonee convenzioni con istituti bancari al fine di procedere ad anticipazioni per urgenti necessità, anticipazioni che vengono concesse ad un tasso di interesse inferiore di alcuni punti a quello normalmente praticato sulla piazza dalle banche.

Solo in casi che rivestono carattere di assoluta eccezionalità e di improrogabile urgenza l'azienda ha provveduto alla concessione diretta di prestiti a propri dipendenti ad un interesse notevolmente inferiore a quello applicato dagli istituti di credito.

*Il Ministro delle partecipazioni statali:* DE MICHELIS.

**PARLATO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

se sia esattamente informato delle condizioni normative e retributive vigenti per i dipendenti della società SAVECO (ex ORMEC) di Nola (Napoli), nonché del preciso contenuto della attività lavorativa svolta da tale azienda, dedicata alle riparazioni ed alla manutenzione dei carri armati dell'esercito italiano;

se, avuto riguardo alla attività metalmeccanica propria della SAVECO, non ritenga assolutamente sperequate le condizioni normative e retributive che caratterizzano i rapporti di lavoro; rispetto a quelle vigenti per analoghe attività produttive in altre aziende metalmeccaniche, private ed a partecipazione statale, evidentemente molto più favorevoli nei confronti dei dipendenti;

se non ritenga che vada ripristinato nella SAVECO il principio che sancisce parità di retribuzione e di condizioni normative a parità di lavoro, ed in caso affermativo in quali termini e con quali modalità si intenda intervenire onde ai dipendenti della SAVECO, classificabili come

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

metalmecchanici a tutti gli effetti, siano assicurate condizioni normative e retributive migliori delle attuali così come sono riconosciute ai metalmecchanici di tutte le altre aziende simili operanti in Italia.

(4-02463)

RISPOSTA. — Lo stabilimento veicoli da combattimento di Nola è uno degli stabilimenti militari a carattere industriale di media potenzialità. I compiti affidati al suddetto ente riguardano principalmente la manutenzione e la riparazione dei carri armati e veicoli corazzati in genere.

Prestano pertanto servizio nello stabilimento impiegati ed operai con varie qualifiche, cui vengono applicate le condizioni normative e retributive che regolano lo stato giuridico ed il trattamento degli impiegati ed operai dello Stato.

*Il Ministro:* LAGORIO.

PARLATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

se intenda muovere passi nei confronti dell'ambasciatore del Giappone in Italia, onde in quel paese cessino immediatamente le orrende stragi di delfini in atto nell'isola di Iki, già tristemente nota per analoghi sterminii;

se, in particolare, atteso anche il modo con il quale il delfino viene massacrato (introducendolo, ancora vivo, in una macchina che lo riduce in sanguinolenta poltiglia che viene poi adoperata per concime) non ritenga di interpretare, anche nella vigorosa forma di protesta da adottare, non solo i sentimenti delle associazioni protezionistiche ma anche quelli del consorzio civile che, in tutto il mondo, ha nei confronti di questo particolare cetaceo, per motivi scientifici connessi alla sua straordinaria fisiologia, considerazione elevatissima;

se, infine, non ritenga che sia tipico pericolo per la estinzione successiva della specie, già frequentemente, e persino in Italia, oggetto di inconcepibili cacce, la sua scomparsa locale in talune zone e che,

contro tale prospettiva, il Governo debba mobilitarsi così come va accadendo da parte di altri paesi del mondo. (4-02964)

RISPOSTA. — Intorno all'isola di Iki, situata nella parte sud occidentale dell'arcipelago giapponese, da alcuni anni il numero dei delfini è notevolmente aumentato tanto da costituire un ostacolo all'attività della pesca (calamari, seppie, ecc.) da parte dei pescatori di quella zona, la cui unica fonte di reddito deriva dall'esercizio di tale attività.

Dal 1978 i pescatori giapponesi hanno iniziato a catturare i cetacei spingendoli verso la riva e creando con le reti delle barriere in modo da impedire ai delfini di ritornare in alto mare. Una parte dei delfini, catturati con tale sistema, viene ammazzata.

Nei primi due mesi del 1980, nel tratto di mare che circonda l'isola di Iki, sono stati catturati circa 800 cetacei. Di essi ne sono stati ammazzati circa 200. Di fronte alle proteste che si sono levate dalle associazioni protezionistiche e dal consorzio civile, a seguito dell'uccisione dei delfini da parte dei pescatori giapponesi, le autorità di prefettura di Nagasaki hanno finanziato degli studi sull'impiego di apparecchi che emettono onde sonore (*electronic-sound*) sott'acqua. Tali suoni dovrebbero spaventare i delfini e farli allontanare dalla zona di pesca. Sono stati spesi per tale studio 30 milioni di yen all'anno (circa 120.000 dollari), ma i risultati raggiunti non sono stati soddisfacenti.

*Il Sottosegretario di Stato:*  
GUNNELLA.

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere:

se sia informato del progetto relativo alla realizzazione dell'atteso palazzo dei congressi di Napoli, localizzato nell'ambito della Mostra d'Oltremare;

se sia altresì informato che l'area - 3.500 metri quadrati - sulla quale è previsto l'insediamento è ora tenuta a verde

e che dovrebbe essere invece completamente cementificata;

se sia infine informato che la dissennata politica perseguita nelle varie gestioni della Mostra d'Oltremare succedutesi dal dopoguerra ad oggi è consistita principalmente nella alienazione pezzo a pezzo di larghissima parte del patrimonio immobiliare ed a verde dell'ente, ora pressoché dimezzato rispetto alla sua originaria consistenza, senza che oltretutto sia stato coperto dalla Mostra un ruolo minimamente aggregante e positivo;

se, atteso quanto sopra, non ritenga di dover intervenire onde il pur necessario ed utile palazzo dei congressi venga insediato su area già patrimonio della Mostra ed ora ceduta a terzi, così riaggregando parte del patrimonio inconsapevolmente svenduto; o, in via del tutto subordinata, su area della Mostra attualmente già cementificata, onde non vengano ridotte ulteriormente le già esigue zone di verde restanti, che peraltro costituiscono uno dei pochi riferimenti di verde urbano esistente a Napoli. (4-03181)

RISPOSTA. — Alcuni quotidiani della Campania hanno riportato notizie in ordine ad una conferenza-stampa tenuta dall'assessore al turismo di Napoli, in merito alla costruzione di un palazzo dei congressi sul territorio dell'ente mostra d'oltremare, ubicato alle spalle del teatro Mediterraneo.

Finora per altro l'ente e questo Ministero non sono stati ufficialmente investiti del problema e, pertanto, nessun approfondimento è intervenuto in merito alla questione.

Per quanto riguarda poi la vendita di alcuni cespiti immobiliari, si è già avuto modo di segnalare le ragioni alla base di tale decisione, in occasione della risposta ad altra interrogazione (n. 4-02597) dello stesso interrogante.

*Il Ministro:* DE MICHELIS.

PASTORE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza del problema relativo alla

insufficiente ricezione dei programmi televisivi nel comune di Nasino (provincia di Savona).

Per conoscere quali iniziative e provvedimenti intenda assumere per rendere funzionale tale servizio nel comune sopra citato. (4-02133)

RISPOSTA. — I centri abitati del comune di Nasino risultano sufficientemente serviti, per quanto riguarda la prima rete televisiva, dal locale ripetitore.

L'abilitazione del medesimo impianto, alle trasmissioni dei programmi della seconda rete è prevista dagli attuali obblighi di concessione che comportano l'attuazione di un vasto piano di estensione delle reti televisive, per permettere la ricezione dei programmi irradiati possibilmente nell'intero territorio nazionale, secondo un equo criterio di gradualità, che comporta per intanto la copertura dei centri con popolazione non inferiore ai mille abitanti.

Al momento, tuttavia, non è possibile fare previsioni sui tempi di attuazione dell'opera in quanto il piano triennale di investimento, in cui l'opera stessa è inserita, è tuttora all'esame di questo Ministero per la definitiva approvazione.

Si assicura, comunque, che nulla verrà tralasciato per addivenire alla completa trasformazione dell'impianto in parola nel più breve termine.

*Il Ministro:* DARIDA.

PERNICE. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere - premesso:

che a seguito dell'ondata di eccezionale maltempo che ha investito la Sicilia, i collegamenti marittimi con le isole minori, e in particolare con Pantelleria, risultano interrotti da più di dieci giorni;

che a seguito dell'interruzione di tali collegamenti e alla chiusura dell'aeroporto, Pantelleria è rimasta completamente isolata e nell'impossibilità di ricevere dalla Sicilia i generi alimentari di prima necessità, l'acqua e il gasolio necessario per il funzionamento della centrale elettrica cit-

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

tadina, cosicché con l'esaurirsi delle scorte, gravi disagi stanno colpendo la popolazione;

che il porticciolo di Scauri, che durante le mareggiate permetteva l'attracco di piccole navi, è andato gravemente danneggiato e risulta inagibile e che il porto principale di Pantelleria non è stato attrezzato per renderlo agibile anche nelle giornate di maltempo, come da anni va richiedendo la popolazione isolana;

che nei giorni scorsi, dopo le pressanti richieste delle popolazioni, è stato assicurato un collegamento con un aereo dell'aeronautica militare per rifornire di gasolio la centrale elettrica;

che si rende indispensabile, anche a causa del persistere delle avverse condizioni meteorologiche che impediranno ancora per giorni l'attracco delle navi, potenziare il collegamento con aerei militari per assicurare il rifornimento almeno dei generi di prima necessità —

se non ritengano di dovere intervenire per garantire in via straordinaria nei prossimi giorni il rifornimento dei generi di prima necessità attraverso l'utilizzazione di aerei militari, e, in via generale, i provvedimenti che intendono adottare per evitare che situazioni di tale disagio abbiano a ripetersi. (4-02107)

RISPOSTA. — Nella particolare situazione di disagio in cui veniva a trovarsi la popolazione dell'isola di Pantelleria, a seguito dell'interruzione dei collegamenti marittimi per l'ondata di eccezionale maltempo che aveva investito la Sicilia nel mese di gennaio 1980, l'Amministrazione della difesa, dietro specifica richiesta da parte delle responsabili e competenti autorità civili, interveniva con tre aerei C 130 per il trasporto di materiali vari (in gran parte fusti di gasolio) e parti di ricambio, effettuando 4 missioni nei giorni 2, 3, 4 e 5 gennaio per complessive 17 ore e 40 minuti di volo. La scelta dei prodotti da trasportare era stata fatta direttamente dal sindaco di Pantelleria.

Il suddetto concorso veniva poi fatto cessare in quanto a partire dal giorno

5 gennaio il miglioramento delle condizioni meteomarine consentiva alla nave dell'Agip, nonché alle navi traghetto con i normali rifornimenti di viveri, di attraccare nel porto dell'isola.

Al fine di garantire, in via straordinaria, il rifornimento di generi di prima necessità nel caso di eventuali analoghe situazioni, la Difesa è disponibile a fornire il concorso di mezzi richiesto dalle competenti autorità civili, compatibilmente con le proprie esigenze operative.

*Il Ministro della difesa:* LAGORIO.

ROSSINO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere i motivi che hanno impedito all'INSICEM di Pozzallo, società del gruppo ENI, di dar seguito all'accordo sottoscritto in data 30 marzo 1978 con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, circa la realizzazione di un secondo forno per la produzione del cemento per un complessivo investimento di 22 miliardi di lire. (4-00614)

RISPOSTA. — I motivi che fino ad oggi non hanno consentito all'INSICEM di Pozzallo la realizzazione di un secondo forno per la integrazione dell'attuale produzione del cemento, risiedono nel fatto che non si sono ancora realizzate le seguenti tre condizioni:

- a) accesso dell'iniziativa al credito agevolato;
- b) agibilità del Porto di Pozzallo;
- c) programmazione delle produzioni di cemento in Sicilia.

È da considerare poi che l'insufficiente remunerazione dei prezzi del cemento amministrati dal CIP, caratterizzati anche da cronico ritardo della loro rivalutazione, rende quasi nulla la redditività dell'impresa anche con i finanziamenti agevolati.

Comunque l'ENI e l'ANIC stanno considerando insieme con l'AZASI (azienda dell'ente minerario siciliano), i supporti indispensabili alla realizzazione dell'iniziativa.

*Il Ministro:* DE MICHELIS.

ROSSINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se risponde a verità la denuncia di recente avanzata dalla Federazione sindacale unitaria dei lavoratori delle telecomunicazioni di Ragusa, secondo cui circa 4 mila domande di nuovi impianti per abitazioni civili nelle zone rurali e nei centri cittadini sono rimaste inevase;

se risponde a verità, come denunciato dalla fonte sopra citata, che la SIP privilegia gli allacciamenti riguardanti negozi, uffici e imprese commerciali;

quali provvedimenti urgenti si intendono adottare per evadere l'imponente domanda di utenze telefoniche accumulatasi. (4-01960)

RISPOSTA. — Effettivamente, alla fine dell'anno 1979, presso l'agenzia SIP di Ragusa, risultavano inevase circa 4 mila domande di nuove utenze.

In proposito si fa rilevare che detto numero di domande giacenti è dovuto a richieste superiori alle previsioni. Infatti nel corso dell'anno 1979 sono state presentate 7.747 domande, di cui 1.853 nel capoluogo e 5.894 nelle altre sedi. La società concessionaria SIP ha dato corso, nel medesimo anno, alla evasione di 4.738 domande, di cui 828 relative ad utenti che, sebbene invitati a perfezionare il contratto, non si sono presentati.

Non è esatto, invece che la società SIP abbia privilegiato gli allacciamenti riguardanti negozi, uffici e imprese commerciali (categoria C).

Infatti nel 1979 sono stati realizzati 3.910 collegamenti principali, di cui 659 a copertura di cessazioni: l'incremento netto degli abbonati è stato dunque di 3.251 unità di cui 308, pari al 9,5 per cento delle nuove utenze, della categoria C. Tale percentuale risulta inferiore a quella globale che, al 31 dicembre 1977, era dell'11,9 (su 45.748 abbonati quelli della categoria C erano 5.704).

Si può, pertanto, assicurare che nessun particolare privilegio è stato riservato agli impianti di categoria C.

Si fa presente, infine, che con l'ampliamento delle reti e delle centrali, si provvederà a soddisfare tutte le domande giacenti.

*Il Ministro:* DARIDA.

RUSSO RAFFAELE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che la categoria delle cosiddette maestre volanti è stata esclusa dall'immissione in ruolo in seguito al recente accordo Governo-sindacati per la soluzione dei problemi del precariato nelle scuole di ogni ordine e grado con particolare riferimento alle scuole materne. La predetta categoria è costituita da maestre di scuola materna che hanno prestatato servizio dall'anno scolastico 1974-75 all'anno scolastico 1977-78 nei posti vacanti ricavati con le ore eccedenti le trentadue ore di servizio delle titolari di sezione; per mero errore tali posti sono stati assegnati dai direttori didattici con nomina a supplente in violazione del combinato disposto dell'articolo 6 della legge 18 aprile 1962 e della legge 24 settembre 1971 mentre i medesimi incarichi, in analogia a quanto avviene nella scuola media inferiore, andavano assegnati, alle maestre volanti, a tempo indeterminato, poiché essi costituivano non già la supplenza di una titolare di sezione ma la copertura di ore eccedenti le 32 ore di servizio delle titolari stesse.

Per sapere se non ritiene pertanto di dover riesaminare, in sede di discussione parlamentare della legge sul precariato riguardante le maestre di scuola materna abilitate, la posizione delle maestre di scuola materna volanti in modo da estendere a queste ultime i medesimi benefici per consentire loro la immissione in ruolo. (4-03446)

RISPOSTA. — L'assunzione delle interessate si rese necessaria, dopo l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 (articolo 88) — che, com'è noto, ha ridotto l'orario di insegnamento da 42 a 36 ore settimanali (delle quali n. 32 di attività

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

didattica) — per assicurare il pieno funzionamento delle scuole, rimasto fermo a sette ore giornaliere ai sensi dell'articolo 4, comma terzo, della legge 18 marzo 1968, n. 444. Le insegnanti in questione, pertanto, in quanto destinate ad integrare l'attività del personale titolare, dovevano necessariamente essere assunte in qualità di supplenti. In tal senso si è espresso, recentemente anche il Tribunale amministrativo regionale della Liguria, a seguito di ricorso prodotto da un gruppo di insegnanti interessate.

La circostanza, infatti, della riduzione di orario per le titolari — assume il predetto tribunale — non determina il presupposto di una autonoma istituzione di un posto-orario, da conferirsi per le ore residue a favore delle ricorrenti a titolo di incarico.

Il Tribunale amministrativo regionale sindacato sostiene infatti che «...il divario, fra impegno orario e funzionamento della scuola, non poteva che essere correttamente fronteggiato attraverso l'istituto della supplenza, atteso il permanere — per le ragioni anzidette — della titolarità delle singole sezioni, quali unici strumenti organici ed operativi, dotati di autonoma rilevanza giuridica».

Ciò premesso, il problema dell'immissione in ruolo delle cosiddette insegnanti volanti, può trovare la sua collocazione e risoluzione solo nel contesto delle proposte normative concernenti i supplenti, proposte concordate tra Governo e sindacati e trasfuse in un disegno di legge, che, per altro, dovrà essere esaminato e approvato dal Parlamento.

*Il Ministro: SARTI.*

SANTAGATI, BAGHINO E PARLATO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se, quale membro di un Governo dimissionario abilitato solo al disbrigo degli affari correnti, ritenga di avere la potestà, sia sotto il profilo della correttezza costituzionale sia sotto quello dell'opportunità politica, di insistere sull'aumento del canone televisivo, magari trincerandosi dietro il parere

della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, atteso che il preventivato maggior gettito di cinquanta miliardi di lire non solo si risolverebbe in un ingiustificato aggravio per i già tanto tartassati contribuenti, ma verrebbe vanificato negli ulteriori sprechi in favore della fantomatica terza rete, da oltre tre mesi malnata, arrecando notevoli intralci alle emittenti libere, colpevoli di non costare niente ai teleutenti e di operare nell'ambito dei dettati della Corte costituzionale. (4-02994)

RISPOSTA. — Ai sensi dell'articolo 8 della convenzione vigente, il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, di concerto con il Ministero del tesoro e sentita la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, deve verificare la congruità dei canoni di abbonamento, che debbono essere adeguati alle esigenze di una efficiente ed economica gestione dei servizi radiotelevisivi.

A tal fine, nel 1979, venne istituita una Commissione, composta da funzionari dei ministeri delle poste e del tesoro nonché da un magistrato della Corte dei conti, la quale, nella sua relazione conclusiva, ha formulato suggerimenti intesi, fra l'altro, a risanare una parte del *deficit* della RAI, relativo al 1980, mediante l'adeguamento del canone.

Sulla base delle conclusioni di detta Commissione il ministro *pro-tempore*, in data 11 marzo 1980, nel riferire ampiamente alla Commissione parlamentare prima citata, rendeva noto, correttamente adempiendo ad un suo ben preciso dovere, l'intendimento del Governo di non far mancare alla concessionaria le disponibilità finanziarie a far fronte ai propri impegni istituzionali nel rispetto della fondamentale esigenza di garantire l'efficienza aziendale insieme con l'equilibrato andamento economico della gestione.

Non va, infatti, sottaciuto che fra gli impegni derivanti alla RAI dalla legge di riforma e dalla Convenzione sono da anno-

verarsi quelli relativi al decentramento ideativo e produttivo, alla costruzione della terza rete televisiva, allo sviluppo degli impianti di produzione televisiva e radiofonica, al rinnovo degli impianti esistenti, all'estensione, alla ristrutturazione e all'adeguamento delle reti, al controllo della qualità della ricezione, alla ricerca ed alla sperimentazione.

Va tenuto anche presente che l'adeguamento proposto era inteso a consentire alla RAI di raggiungere gli obiettivi prefissati per l'anno in corso mentre ci si riprometteva, per il prossimo, di esaminare nuovamente la questione delle entrate della concessionaria alla luce della nuova situazione generale.

Per quanto riguarda la costruzione della terza rete televisiva si fa presente che essa è prevista dall'articolo 14 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e dall'articolo 17 della convenzione RAI-Stato.

Va, infine, precisato che i lamentati intralci alle emittenti libere non sono determinati dalla menzionata terza rete, bensì dalla mancanza di una precisa normativa che valga a disciplinare la vasta e complessa materia delle radio e delle televisioni private.

In proposito si ricorda che il Governo, già nella passata legislatura, al fine di soddisfare l'esigenza di cui trattasi, ebbe a presentare un apposito disegno di legge (atto Senato 1308) che è poi decaduto per lo scioglimento anticipato delle Camere.

Il provvedimento è stato ripreso in esame, per potervi apportare quelle modifiche che si rendono necessarie sia sulla base delle esperienze frattanto acquisite, sia in relazione ai risultati cui perverrà prossimamente un apposito comitato al quale è stato affidato il compito di effettuare una rilevazione delle frequenze disponibili.

Non va, per altro, sottaciuto che la soluzione del problema comporta non solo il superamento di complesse questioni tecniche e giuridiche ma anche il raggiungimento di una preventiva intesa fra le varie parti politiche.

Si assicura, comunque, che, non appena saranno state superate le residue difficoltà,

sarà cura del Governo presentare, con la massima sollecitudine possibile, un idoneo provvedimento legislativo.

*Il Ministro:* DARIDA.

**SOSPISI E BAGHINO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso:

che da oltre venti anni a questa parte sono in corso, tra lungaggini inenarrabili e « fermi » inspiegabili, i lavori relativi alla sistemazione degli impianti ferroviari della città di Pescara;

che da allora le opere realizzate sono da considerare bloccate a livello di infrastrutture;

che, invece, attraverso l'espletamento di lavori di terra, murari, di cemento armato, nonché attraverso altri gruppi di opere quali binari, elettrificazione, scambi, pensiline, eccetera, l'intera sistemazione avrebbe già dovuto portare, secondo i tempi originariamente previsti, all'arretramento verso la fascia collinare del nuovo edificio adibito a stazione per servizio passeggeri di Pescara centrale, al raddoppio dei binari lungo alcune tratte, all'eliminazione dei passaggi a livello (causa determinante del caotico traffico cittadino), alla sopraelevazione del piazzale di Pescara Porta Nuova per consentire l'attivazione di 3 binari passanti e per la formazione del parco merci e trazione;

che Pescara vive essenzialmente di commercio e di turismo e che, pertanto, la mancata sistemazione degli impianti ferroviari arreca grave danno alla economia della città e della intera regione, già duramente penalizzate dalla inagibilità dell'aeroporto Liberi -

a) quali motivi hanno sino ad oggi ritardato la realizzazione dell'originario progetto e a causa di quali gravi impedimenti i lavori in oggetto sono stati quasi interamente sospesi negli ultimi anni;

b) quale ruolo il Governo intende riconoscere ed assegnare agli impianti di Pescara nell'ambito dell'intera rete ferroviaria nazionale;

c) di quali finanziamenti può attualmente disporre il progetto relativo alla

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

sistemazione degli impianti ferroviari di Pescara;

d) se e come sono stati impiegati gli ultimi 38 miliardi stanziati dal Governo nel 1979;

e) a quali urgenti e straordinarie misure il Ministero dei trasporti intende ricorrere al fine di garantire, nel breve termine, l'ultimazione dei lavori in oggetto. (4-02955)

RISPOSTA. — La ristrutturazione degli impianti ferroviari della città di Pescara con deviazione delle linee di accesso, consistente nello spostamento a monte delle linee ferroviarie attraversanti la città con nuova sede sopraelevata, al fine di eliminare interferenze del traffico ferroviario con quello viario, e nella costruzione, delle nuove stazioni sopraelevate di Pescara-centrale e di Pescara-Porta Nuova, venne approvata in linea tecnica con decreto ministeriale n. 2442/62, che autorizzò un primo stanziamento di lire 4.535.000.000.

Con successivi decreti furono autorizzati ulteriori stanziamenti per lire 26.823.000.000, per cui la spesa complessiva finanziata è stata di lire 31.358.000.000.

Ad oggi, con detti finanziamenti, sono state eseguite, o sono in corso di esecuzione, le seguenti opere:

a) la costruzione della nuova sede a doppio binario tra le stazioni di Montesilvano-Pescara Centrale (i relativi lavori, eseguiti già per circa l'80 per cento, saranno ultimati entro l'anno);

b) la costruzione del fabbricato viaggiatori, fabbricato servizi accessori ed impalcato per il passaggio dei binari a quota sopraelevata nella nuova stazione di Pescara-centrale (ultimata da tempo l'esecuzione delle strutture portanti, sono in corso i lavori di impermeabilizzazione degli impalcati);

c) la costruzione della nuova sede a doppio binario fra le stazioni di Pescara-centrale ed il fiume Pescara (sono in corso i lavori per la costruzione a quota alta della sede per i due binari di corsa, lavori che, eseguiti per circa il 30 per cento, saranno ultimati entro il 1981);

d) è stata ultimata la costruzione del nuovo ponte a doppio binario sul fiume Pescara;

e) la costruzione della prima fase dei lavori relativi al piazzale di Pescara-Porta Nuova e del relativo parco merci (i lavori sono stati eseguiti per circa il 72 per cento e saranno ultimati entro un anno).

Per completare le opere previste occorreranno ancora i seguenti interventi fino ad oggi non ancora finanziati:

1) il completamento della costruzione a quota alta della nuova stazione di Pescara-Porta Nuova, del relativo parco merci e degli impianti di trazione;

2) la costruzione dei dispositivi d'armamento e degli impianti di elettrificazione per la nuova sede di binari fra le stazioni di Montesilvano e Pescara-Porta Nuova;

3) il completamento della costruzione del fabbricato viaggiatori e del fabbricato servizi accessori di Pescara-centrale e la costruzione delle pensiline a copertura dei marciapiedi della stazione stessa;

4) il completamento della costruzione del nuovo piazzale di Pescara-centrale, con i dispositivi di armamento e con gli impianti di elettrificazione, nonché l'esecuzione degli impianti di segnalamento e di sicurezza.

Fra gli interventi sopraelencati è in corso di approvazione il finanziamento necessario per l'esecuzione delle opere di chiusura perimetrale dei fabbricati viaggiatori e servizi accessori di Pescara-centrale per un importo di lire 2.800 milioni che farà carico ai fondi ordinari di bilancio.

In relazione ai singoli quesiti formulati nell'interrogazione cui si risponde, si precisa che:

a) la realizzazione del progetto originario è stata eseguita sulla base degli stanziamenti approvati: i relativi lavori, autorizzati in linea finanziaria, si sviluppano regolarmente e quindi non sono, allo stato attuale, sospesi;

b) circa la funzione da assegnare alle due stazioni di Pescara, a lavori ultimati,

è previsto che quella di Pescara-Porta Nuova, che è anche stazione di diramazione della linea adriatica per la linea Chieti-Sulmona-Roma, oltre ad espletare alcuni servizi viaggiatori, sia essenzialmente utilizzata per il traffico merci, negli impianti di scalo che si stanno realizzando allo scopo;

c) per la sistemazione degli impianti ferroviari di Pescara si potrà disporre di ulteriori finanziamenti soltanto dopo l'approvazione, in sede parlamentare, del disegno di legge del piano integrativo (atto Camera 1488) nella cui bozza di progetto aziendale di ripartizione del finanziamento è prevista all'uopo una spesa di lire 40.500 milioni;

d) i 38 miliardi stanziati per l'esercizio 1979 riguardano i lavori di rinnovamento e miglioria del corpo stradale e dei fabbricati dell'intera rete ferroviaria;

e) l'ultimazione di tutte le opere necessarie per la realizzazione della ristrutturazione degli impianti ferroviari di Pescara è subordinata soltanto al finanziamento già previsto nel citato disegno di legge n. 1488 attualmente all'esame della X Commissione della Camera.

*Il Ministro:* FORMICA.

SUSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave situazione esistente presso alcuni tribunali amministrativi regionali ed in particolare presso quello dell'Abruzzo ove è stato dichiarato lo sciopero ad oltranza del personale di segreteria che, durando ormai da circa due mesi, ha condotto alla paralisi totale di tale essenziale servizio giudiziario.

A differenza di quanto avvenuto durante lo sciopero dei magistrati, in questo caso non si provvede neppure sulle domande di sospensione con la conseguenza che i cittadini debbono subire quei danni, definiti per legge gravi ed irreparabili, cui tali sospensioni dovrebbero ovviare (articolo 21 della legge n. 1034 del 1971). La conseguenza ulteriore è che tali

cittadini, non potendo ricorrere al giudice, non dovrebbero rispondere penalmente (articolo 393 del codice penale), se si facessero giustizia da se stessi con violenza alle persone, con il rischio di gravi fatti di giustizia privata che verrebbero ulteriormente ad incrinare la fiducia nelle istituzioni.

Lo sciopero, iniziato presso il T.A.R. d'Abruzzo, mostra di estendersi agli altri in conseguenza del protrarsi della discussione della legge sul riordinamento della giustizia amministrativa presso la Commissione affari costituzionali del Senato.

Sembra che notevoli intralci derivino dalla difficoltà di pervenire alla unificazione del ruolo dei magistrati dei T.A.R. con quello dei magistrati del Consiglio di Stato.

La comprensibile esasperazione del personale dei T.A.R. di fronte al protrarsi di un *iter* legislativo avviato da anni, definito al Senato, decaduto per la fine anticipata della passata legislatura, nuovamente avviato al Senato ed ivi giacente da tempo, ha fatto sorgere la pretesa, non altrettanto comprensibile, di uno stralcio legislativo che risolva i soli problemi del personale di segreteria come se un ordinamento potesse frazionarsi in numerosi sottordinamenti e sottocorporazioni (magistrati del Consiglio di Stato, magistrati dei T.A.R., personale amministrativo, ecc.).

Di fronte a questa situazione si chiede di conoscere quali iniziative intenda adottare il Governo per accelerare l'*iter* complessivo della legge e per giungere ad una immediata ripresa di operatività di un servizio pubblico essenziale come quello della giustizia amministrativa, particolarmente per ciò che riguarda i procedimenti cautelari di sospensione in relazione al rischio di danni gravi ed irreparabili, per i cittadini e per la pubblica amministrazione. (4-01671)

RISPOSTA. — La Commissione affari costituzionali del Senato della Repubblica ha licenziato e l'assemblea ha approvato nella seduta del 21 maggio 1980 un te-

sto unificato sull'ordinamento della giurisdizione amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei tribunali amministrativi regionali, ricavato da vari disegni di legge di iniziativa parlamentare e dall'accoglimento di alcuni emendamenti governativi.

Per quanto riguarda il personale di magistratura tale disegno di legge, prevede:

1) una sensibile abbreviazione della carriera dei magistrati dei tribunali amministrativi regionali; in modo da rendere prevedibile una più ampia e qualificata partecipazione di candidati ai relativi concorsi per esami;

2) l'aumento dell'organico dei magistrati dei tribunali sino a raggiungere il numero di 310 unità;

3) la destinazione dei magistrati in servizio presso un tribunale amministrativo regionale ad esercitare temporaneamente le proprie funzioni anche presso un tribunale limitrofo, allorché questo non possa funzionare per mancanza del numero di magistrati necessari a formare il collegio giudicante;

4) l'abbreviazione delle procedure mediante alcune semplificazioni in materia di sottoscrizione e pubblicazione delle sentenze.

Per quanto riguarda il personale di segreteria ed ausiliario, il suddetto provvedimento prevede un organico di 905 unità; prevede, altresì, la possibilità, per un periodo di tre anni dall'entrata in vigore della legge, di assumere temporaneamente personale da destinare esclusivamente a mansioni di dattilografia, settore questo ove si sono rilevate le maggiori carenze.

Il nuovo assetto organizzativo della giustizia amministrativa dovrà ora essere esaminato dalla Camera dei deputati nel testo recentemente approvato dal Senato; il Governo auspica — e si adopererà a tal fine — che il disegno di legge sia definitivamente approvato dalla Camera dei deputati.

*Il Sottosegretario di Stato:* BRESSANI.

TATARELLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di liquidazione dell'equo indennizzo del signor Giuseppe Pentassuglia di Trani (posizione 312002 — Direzione generale pensioni — Div. 7 — Sez. I) che ha presentato istanza il 23 ottobre 1971 e che, alla lettera del Ministero del 26 marzo 1977, ha risposto in data 17 aprile 1977 fornendo i dati richiesti. (4-02643)

RISPOSTA. — L'equo indennizzo richiesto dall'appuntato dei carabinieri Giuseppe Pentassuglia è stato liquidato con decreto ministeriale n. 784 in data 5 dicembre 1979.

Detto provvedimento, unitamente al mandato di pagamento, è stato inoltrato alla Corte dei conti per il prescritto visto e registrazione e successivo inoltro alla tesoreria provinciale di Bari, cui compete di inviare all'interessato il relativo avviso di pagamento.

*Il Ministro:* LAGORIO.

TEODORI, AGLIETTA MARIA ADELAIDE, AJELLO, BALDELLI, BOATO, BONINO EMMA, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO ADELE, GALLI MARIA LUISA, MELEGA, MELLINI, PANNELLA, PINTO, ROCCELLA, SCIASCIA E TESSARI ALESSANDRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

l'alunno Giovanni Coppola, frequentante la scuola media statale « Nobel » in Roma, non è stato ammesso alla classe terza al termine dell'anno scolastico 1978-1979;

in data 5 luglio 1979 è stato inoltrato ricorso dal genitore dell'alunno Giovanni Coppola al Ministro della pubblica istruzione avverso tale provvedimento sulla base di un vizio di illegittimità in quanto si ravvisava una contraddizione fra i giudizi analitici maturati nelle singole discipline e la valutazione finale;

la famiglia dell'alunno non è stata mai informata sulle insufficienze riscontrate che sono alla base della decisione

## VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1980

di non ammissione dell'alunno nella classe successiva;

né il Ministero né il Provveditore agli studi di Roma hanno dato seguito all'iter del ricorso con grave danno per l'interessato -

quali siano le ragioni dell'inerzia ministeriale e che cosa le competenti autorità intendano mettere in atto per la tutela dei diritti legittimi di un cittadino. (4-03194)

RISPOSTA. — Dall'esame dei verbali, acquisiti in copia, è risultato, che il competente consiglio di classe, nel deliberare la non ammissione dell'alunno alla classe successiva, tenne conto, più che altro, delle effettive capacità nonché del livello di maturazione complessivamente raggiunto dall'interessato, e non soltanto del profitto conseguito nelle singole discipline.

Il preside della scuola, nell'escludere, per altro, che il giudizio negativo possa essere stato determinato dall'atteggiamento preconcepito di qualche docente - come sembra adombrare il ricorrente - ha precisato che tanto la professoressa di inglese, quanto altri insegnanti non mancarono, nel corso dell'anno, di convocare i genitori dell'allievo i quali, tuttavia, non risulta che abbiano mai aderito all'invito.

In relazione, poi, alla lamentata inerzia dell'Amministrazione, si chiarisce che, nel caso specifico, nessun intervento nel senso richiesto dal presentatore dell'esposto si sarebbe reso possibile da parte del Ministero, o del provveditorato agli studi.

Infatti, a norma delle disposizioni vigenti, le decisioni dei consigli di classe, in materia di valutazione dei risultati scolastici, non sono sindacabili nel merito; tali decisioni, in effetti, in quanto emesse da organi collegiali, non sono suscettibili, com'è noto, di essere impugnate con ricorso gerarchico, ma esclusivamente in via giurisdizionale, e per soli motivi di legittimità.

Conclusivamente, l'impossibilità di prendere in considerazione il ricorso gerarchico, ed il conseguente silenzio dell'Amministrazione, non avrebbero dovuto impedire, nel caso di cui trattasi, la proposizione

di apposito gravame al competente tribunale amministrativo regionale.

*Il Ministro: SARTI.*

VALENSISE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se ritenga di chiedere alla concessionaria RAI-Radiotelevisione italiana la installazione urgente di un ripetitore che consenta agli abbonati di Samo di Calabria (Reggio Calabria) di ricevere i programmi televisivi di tutti i canali, essendo Samo in zona d'ombra per il 70 per cento tanto che i teleudenti, per captare in qualche modo le trasmissioni, hanno dovuto costruire a proprie spese un rudimentale quanto insufficiente ripetitore. (4-02901)

RISPOSTA. — Il problema della ricezione dei programmi della prima e della seconda rete televisiva nel centro abitato di Samo forma da tempo oggetto di attenzione e di interessamento da parte dei competenti organi tecnici, nell'intento di pervenire a soddisfacenti soluzioni.

La concessionaria RAI ha previsto di risolvere il problema in parola nell'ambito degli investimenti previsti dal piano 1980-1981, attualmente all'esame di questo Ministero per la definitiva approvazione. Si assicura, comunque, che sarà posto il massimo impegno affinché la lamentata situazione possa essere sanata al più presto possibile.

Per quanto concerne, invece, la ricezione dei programmi della terza rete, si fa presente che ai sensi dell'articolo 14 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e dell'articolo 17 della convenzione RAI-Stato, la costruzione di detta rete ha avuto inizio con l'obiettivo di interessare, almeno nella prima fase, tutti i capoluoghi di regione, anche con impianti di tipo provvisorio.

In un secondo momento, ed in relazione anche alle disponibilità dei piani di investimento aziendali, è previsto che la terza rete sarà gradualmente estesa fino a servire, entro qualche anno, i capoluoghi di provincia.

*Il Ministro: DARIDA.*

ZARRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere —

premessò che il professor D'Andrea Giuseppe, ordinario di matematica e fisica presso il liceo scientifico « R. Caccioppoli » di Napoli, in data 27 febbraio 1980 ha inviato nota al Ministero della pubblica istruzione con la quale significava che, pur godendo, fortunatamente, una buona salute e, per questo motivo, non avendo mai richiesto ad alcuno di essere sottoposto a visita medica, il Centro medico legale militare di Napoli « Medaglia d'oro E. Muricchio », con nota protocollo n. 752/9 del 18 febbraio 1980, che faceva riferimento al foglio n. 35/6 ab dell'11 febbraio 1980 della segreteria del citato liceo scientifico « R. Caccioppoli », lo invitava a presentarsi subito presso la propria sede per essere sottoposto a visita medica collegiale;

premessò, ancora, che, così com'è scritto nella richiamata nota del 27 febbraio 1980, il citato professor D'Andrea Giuseppe afferma che al termine della visita medica collegiale in discorso gli venivano concessi 60 giorni di riposo;

tenuto conto, infine, che il citato professor D'Andrea Giuseppe, nella richiamata sua nota, lamenta il fatto che tale periodo di forzato riposo rappresenti nei fatti un fondato motivo per ritenere impossibile il raggiungimento dei programmi didattici fissati nei programmi elaborati all'inizio dell'anno scolastico —

a) se quanto denunciato dal professor D'Andrea Giuseppe, ordinario di matematica e fisica presso il liceo scientifico « R. Caccioppoli » di Napoli, con la nota del 27 febbraio 1980 inviata al Ministero della pubblica istruzione corrisponde a verità;

b) se per appurare la realtà dei fatti, che stando alla denuncia sono di straordinaria gravità, non intenda formalizzare una ispezione su quanto suesposto.

(4-02963)

RISPOSTA. — Il comportamento del professor D'Andrea Giuseppe è stato oggetto, negli ultimi anni, di ripetute lamentele da parte dei propri alunni, tanto che, in relazione a specifici esposti dagli stessi presentati, questo Ministero decise di effettuare appositi accertamenti ispettivi.

Da tali accertamenti emersero, a carico dell'insegnante, gravi carenze, sia sotto il profilo pedagogico sia sotto quello comportamentale, carenze che indussero il funzionario incaricato della ispezione a proporre il trasferimento d'ufficio.

Tuttavia, poiché su tale provvedimento il consiglio nazionale della pubblica istruzione ritenne di dover acquisire ulteriori informazioni, con nota del 21 gennaio 1980, questo Ministero predispose, per il tramite del provveditore agli studi di Napoli, una visita medico collegiale, al fine di accertare le effettive condizioni psico-fisiche del professor D'Andrea.

Dagli esami condotti dalla commissione medico-ospedaliera (prot. 9/752 del 27 febbraio 1980 centro medico legale militare di Napoli medaglia d'oro E. Maricchio) risultò che il docente in questione era affetto da note nevrotiche a tinte ipomaniacali per cui si richiedevano giorni 60 di astensione dal servizio per inidoneità, al termine dei quali si disponeva un nuovo controllo.

Attualmente, stando alla relazione riservata acquisita con nota del preside del liceo scientifico R. Caccioppoli da Napoli in data 11 aprile 1980, non pare che il docente abbia mutato atteggiamento né che il quadro della situazione presenti novità di rilievo tali da giustificare l'effettuazione di un ulteriore intervento ispettivo.

*Il Ministro:* SARTI.